Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 220

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 14 settembre 1944 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 Sem L. 38 trim L. 20 Un numero: Anno L. 87, sem L. 44, trim L. 23 — Estero: Anno L. 160, sem L. 81, trim L. 41 Un numero: Anno L. 186, sem L. 96, trim L. 48 Un numero cent 30 Arretr cent 60 - Direzione, Redazione e Amministr via Carducci 7 Telefoni 1-15 e 8-30 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per ogni di altezza, larghezza una colonna. Commerciali L. 8 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. Lire 4 Economici, vedi tariffa - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 18 telefono 9-59 — MILANO, via Vitale 10 - Telefono 70422

Tenace resistenza germanica sui fronti di guerra

L'avversario attacca inutilmente per sette volte Calais e Dunkerque
Pieno successo difensivo delle Divisioni di Kesselring sulla costa adriatica
Truppe tedesche e ungheresi stroncano forti attacchi sovietici in Transilvania

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 13 settembre.

Il Coniando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sul fronte occidentale continuano i duri combattimenti difensivi nei soliti epicentri.

La tenace resistenza delle nostre truppe ha sventato tentativi di sfondamento nemici a nord di Hasselt e nella zona di Verviers in direzione di Aquisgrana.

Nei combattimenti degli ultimi giorni a nord di Lussemburgo sono stati distrutti 142 carri armati o autoblinde nemiche e sono stati catturati o distrutti 40 cannoni anticarro. Reparti americani sono avanzati al di-là dell'alta Mosella verso Luneville. Anche a Neuf Chateau sono in corso duri combattimenti.

La pressione nemica sulle nostre retroguardie fra Versoul ed il confine svizzero continua. Contro i porti fortificati in occidente gli attacchi nemici si sono rafforzati. L'avversario ha invano attaccato per sette volte Calais e Dunkerque. Dopo gravissimi cannoneggiamenti e continui attacchi aerei sono penetrati in Le Havre carri armati nemici. Il presidio ha opposto fino all'ultimo una valorosa resistenza.

Anche nel campo principale di Brest truppe di tutte le Forze Armate combattono accanitamente contro continui attacchi nemici.

Nostri contrattacchi davanti a Lorient hanno ricacciato indietro in diversi punti il nemico e gli hanno inflitto notevoli danni.

I combattimenti locali sui passi alpini della frontiera italo-francese continuano. Diverse puntate nemiche sono state respinte.

In Italia numerosi attacchi nemici a nord dell'Arno si sono infranti sanguinosamente nel fuoco delle nostre retroguardie che lottano con superiorità.

Sulla costa adriatica le nostre Divisioni hanno nuovamente conseguito un pieno successo difensivo contro l'avversario attaccante invano tra Pian di Castello e Riccione.

Nella Transilvania meridionale truppe tedesche e ungheresi hanno ricacciato forti attacchi nemici ed hanno distrutto un certo numero di carri armati.

Presso Sanok e Krosno continuano i violenti attacchi dei sovietici.

A sud est di Varsavia sono scoppiati violenti combattimenti nel cui corso i sovietici appoggiati da numerosi velivoli da battaglia e da carri armati hanno potuto operare una infiltrazione.

Più a nord attacchi nemici si sono infranti con la perdita di 10 carri armati.

A nord-est di Ostrolenka le nostre truppe hanno frustrato in duri combattimenti e con lo sgombero di Lonza lo sfondamento cercato dai sovietici su largo fronte.

Dalle zone di Raseinen, Schagarren e Bauske viene annunciata una più vivace attività locale.

Nella Finlandia centrale i bolscevichi hanno di nuovo tentato di penetrare nei nostri movimenti di sganciamento. Essi sono stati respinti sanguinosamente.

Sui Balcani sono in corso le contromisure contro il nemico avanzante alle frontiere occidentali della Romania e della Bulgaria.

Durante attacchi diurni di formazioni da bombardamento anglo-americane in diverse località del territorio del Reich si sono avuti il 12 settembre notevoli danni in quartieri abitati, soprattutto di Münster e Monaco. L'11 settembre è stata colpita anche la città di Fulda.

La scorsa notte attacchi terroristici del nemico si sono diretti contro Francoforte sul Meno, Metz e Stoccarda. Inoltre sono state lanciate bombe su Wiesbaden e Berlino.

In duelli aerei e per opera dell'artiglieria contraerea della Luftwaffe e della Kriegsmarine sono stati distrutti 139 velivoli nemici tra cui 107 bombardieri quadrimotori.

L'epicentro degli attacchi anglo-nordamericani sul fronte occidentale, si è trovato presso Brest e Le Havre e nella zona tra Doubs e la Saone. Il nemico ha ancora rafforzato la sua pressione contro i fronti della Francia settentrionale.

Puntate sferrate contro Calais e Dunkerque sono falliti. Presso Le Havre invece i reparti canadesi, che da più giorni attaccano senza interruzione, sono riusciti a penetrare da nord-est nella zona della fortezza.

Il nemico, dopo aver fatto affluire potenti rinforzi, è riuscito, a prezzo di altissime perdite, e combattendo metro per metro, ad allargare la sua infiltrazione ed a penetrare nei capisaldi della fortezza. Il presidio, malgrado i continui violentissimi attacchi aerei, ha continuato la lotta.

L'ultimo cannone antiaereo ha abbattuto tre apparecchi nemici e l'ultima granata anticarro ha centrato un carro armato. Da allora continua la lotta corpo a corpo e all'arma bianca. L'avversario ha subito delle perdite enormemente alte a causa dell'eroica resistenza dei difensori.

Anche presso Brest l'avversario ha continuato i suoi attacchi. Ad opera dell'eroico impiego delle truppe addette ai collegamenti, è stato possibile, malgrado i continui attacchi aerei, di concentrare le batterie tedesche nella zona centrale della fortezza.

Paracadutisti, granatieri e marinai sono passati al contrattacco riuscendo a bloccare l'infiltrazione nemica, respingendo l'avversario in combattimenti corpo a corpo.

Gli attacchi di reparti canadesi ai due lati di Bruges e di Gent, nonchè presso Anversa sono rimasti ancora una volta senza successo.

Sul canale Alberto le nostre truppe hanno ingaggiato contrattacchi presso Cheel respingendo alcuni reparti nemici che avevano oltrepassato il canale.

La prima armata nordamericana, che attacca con la massa delle sue forze la stretta zona ad est ed a sud est di Liegi, malgrado il forte appoggio dell'aviazione, è riuscita a conseguire soltanto limitati progressi.

In combattimenti nei boschi e nelle strade punte corazzate nemiche sono state nuovamente sbaragliate.

La terza armata nordamericana ha continuato le sue forti puntate per tutta la giornata contro il settore della Mosella ai due lati di Metz e di Nancy.

A nord di Metz sono in corso gravi combattimenti con il nemico avanzante.

Ad occidente della città invece sono falliti tutti gli attacchi dei nordamericani. Tra Metz e Nancy l'avversario ha concentrato potenti formazioni di aviazione e di artiglieria per tentare di forzare il passaggio della Mosella.

Puntate di alleggerimento dei nordamericani a nord di Nancy sono fallite, mentre a sud della città continuano i combattimenti difensivi contro reparti nemici che tentano di avanzare.

Davanti alla porta Burgundica energici contrattacchi delle nostre truppe contro il fianco dell'avversario hanno fruttato un buon guadagno di terreno sull'Ognon.

Un piccolo gruppo da combattimento ha sbarrato con alcuni carri armati le comunicazioni di un reggimento di fanteria nordamericano avanzante. In seguito ad un attacco concentrico reparti tedeschi hanno sbaragliato due battaglioni nemici che hanno lasciato 500 morti sul terreno.

Sebbene la pressione nemica contro la testa di ponte nella zona ad ovest di Anversa continuasse per tutta la giornata, gli attacchi sono stati dappertutto sbaragliati.

Le ultime forze britanniche presso Cheel sono state annientate nella zona di infiltrazione di Beeringen; contrattacchi di sorpresa hanno portato in avanti le posizioni tedesche.

In Italia, dopo che l'offensiva dell'ottava armata britannica nel settore adriatico è stata interrotta a causa delle alte perdite e della tenace resistenza tedesca, gli alleati stanno compiendo preparativi per un attacco su largo fronte dal mar Ligure fino al fiume Sieve.

Gli epicentri dovrebbero trovarsi a nord di Firenze, Lucca e Pistoia. Tali preparativi vengono ostacolati efficacemente dalle batterie tedesche.

A nord di Firenze gli inglesi e gli americani hanno intensificato le puntate di ricognizione.

Nel settore adriatico la forza di attacco britannica è paralizzata. Granatieri tedeschi hanno compiuto attacchi di sorpresa penetrando spesso nelle posizioni britanniche.

Punte d'attacco sovietiche sono giunte sui monti Rodope. Altri reparti bolscevichi sono passati nel bacino della Transilvania. Truppe ungheresi e tedesche hanno qui occupati forti posizioni in montagna. Con la distruzione di 16 carri armati gli attacchi nemici sono stati bloccati. Pionieri sovietici al lavoro attorno ad un ponte sul Liersch sono stati ricacciati dall'artiglieria tedesca.

Con l'impiego di velivoli da battaglia i bolscevichi hanno continuato l'assalto sulla testa di ponte sulla Vistola ad est di Varsavia.

Granatieri tedeschi hanno accerchiato un battaglione e ristabilito la linea principale del fronte.

Una puntata intrapresa dai sovietici è stata respinta. Mentre sul fronte della Narva è regnata la calma, a nord-est di Ostrolenka è continuata la pressione sovietica. Gli attacchi nemici si sono infranti. Sfruttando la sorpresa dei giorni precedenti le forze germaniche hanno completamente eliminato la testa di ponte sulla Vistola presso Oaefow.

A sud-est di Bauske i sovietici hanno tastato le nostre linee con forze di ricognizione.

Nell'eroica difesa di Brest hanno una parte importante i reparti di paracadutisti.

Assieme ai camerati dell'Esercito e della Marina essi respingono attacco su attacco in un'accanita lotta.

Tra questi gruppi d'assalto si trova anche la SA Standarte «Feldherrhalle» guidati dal colonnello Kro, detentore della Fronda di Quercia. I paracadutisti delle S. A. rinnovano l'esempio di Creta nella lotta a Brest.

Dover per sei ore sotto il fuoco dei grossi calibri germanici

AMSTERDAM, 13 settembre.

A quanto informa stamane la «Reuter» nella notte su mercoledì cannoni germanici a lunga gittata hanno martellato per sei ore di seguito in parte assai intensamente la zona di Dover.

Alte onorificenze ai combattenti di Brest

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 13 settembre

Il Führer ha conferito il 12 settembre la Fronda di quercia sul Cavalierato della Croce di Ferro al colonnello Hans Kro, comandante la II Divisione di cacciatori paracadutisti.

Il Führer ha conferito la Croce di Cavaliere della Croce di Ferro al maggiore Gerstner, capitano Herzbach, tenente colonnello Jacob: tutti si trovano attualmente nella fortezza di Brest.

Armistizio tra la Romania e la Russia

STOCCOLMA, 13 settembre.

L'Ufficio informazioni del Commissario degli esteri sovietico comunica ufficialmente che è stato concluso l'armistizio con la Romania.

L'accordo è stato firmato dal maresciallo sovietico Marinowski e da parte romena da Patrascanu, dal generale Damacanu, da Disdief e da Popp.

Il testo dell'accordo verrà comunicato più tardi.

L'opera dei "V. 1„ sull'Inghilterra

AMSTERDAM, 13 settembre.

La *Reuter* informa che con ritardo viene solo ora comunicato che durante i bombardamenti nella zona di Londra con la «V. 1» un ponte ferroviario a sud della città venne completamente distrutto. Un'altra bomba volante ha letteralmente raso al suolo una stazione dei sobborghi.

12 settembre: annuale della liberazione

Pavolini invia al Duce il saluto delle Camicie nere

"Finchè uomini d'onore si batteranno sempre più numerosi per l'Italia fascista noi fermamente crediamo in una riscossa in atto ed in una certezza di avvenire„

QUARTIER GENERALE 13 settembre

Ieri 12 settembre, primo anniversario della liberazione del Duce, il Segretario del Partito Fascista Repubblicano Comandante delle Brigate Nere, ha rivolto al Capo della Repubblica Sociale Italiana il seguente indirizzo:

«Duce, nel primo anniversario della Vostra liberazione avvenuta per opera degli eroici camerati germanici, consentitemi di inviarvi il saluto e l'augurio di tutte le Camicie nere. Fu col Vostro infame arresto, nella stessa casa del monarca, che culminò il tradimento, destinato a compromettere ed a infrangere la vostra immensa opera di costruzione delle fortune e della potenza italiana. Il sacrificio dei combattenti di tutte le nostre guerre, lo sforzo unitario ed espansivo di molte generazioni di italiani, e fu, d'altronde, la vostra liberazione a costituire il segno necessario in cui risollevarsi e risorgere.

«Dopo un anno, illuminato dal sangue dei martiri ideale del Fascismo repubblicano, i vostri fedeli in armi, saldamente inquadrati nelle formazioni da voi suscitate, odono più alto che mai nella tempesta, l'insegnamento anche di quella rivoluzione i cui principi non possono non finire per trionfare.

«Non sono oramai le vicende territoriali, pur dolorose, la misura unica del nostro destino. Finchè uomini d'onore si batteranno sempre più numerosi per l'Italia fascista, noi fermamente crediamo in una riscossa in atto ed in una certezza di avvenire. Viva il Duce!

Alessandro Pavolini»

Nella giornata di ieri, il Duce ha ricevuto il vice Segretario del Partito Pizzirani che era accompagnato da tutti i dirigenti della Segreteria del Partito e del Comando Generale delle Brigate Nere.

Nello stesso tempo il Comandante Pavolini, ha rimesso all'Ambasciatore di Germania un messaggio per il Führer a nome dei fascisti repubblicani ed un simbolico dono da consegnare al maggiore Szkorzeny ed ai suoi eroici camerati che liberarono Mussolini.

I beni di Grandi Bottai e Acerbo sequestrati dalla Commissione speciale per gli illeciti arricchimenti

QUARTIER GENERALE, 13 settembre.

La Commissione speciale per gli illeciti arricchimenti attualmente in funzione nell'Italia Repubblicana ha emesso, dal 3 giugno al 31 agosto di quest'anno, numerose pronunce. Tra l'altro è stata decisa la devoluzione allo Stato dei beni di non giustificata provenienza di Grandi, Bottai e Acerbo.

Rilevante è il numero delle sentenze di proscioglimento. La Commissione, considerato che le attuali circostanze rendono impossibile la sua opera per i territori invasi a cui si riflette la maggior parte dei lavori pendenti, ha aggiornato i suoi lavori a data da destinarsi.

Le Commissioni di revisione di secondo grado per ufficiali e sottufficiali, hanno iniziato il loro lavoro che è stato completato, nelle provincie di Genova e Sondrio, ed è in via di ultimazione nelle provincie di Cremona, Brescia, Modena, Ferrara, Piacenza e Ravenna.

I dati complessivi saranno comunicati al termine dei lavori.

I tribunali provinciali straordinari cessano la loro attività

QUARTIER GENERALE, 13 settembre.

Su proposta del Ministro della Giustizia, di intesa col Segretario del Partito, il Duce, con decreto in data di ieri ha disposto che i tribunali provinciali straordinari cessino la loro attività con il cinque di questo mese.

I procedimenti in corso alla data del 15 settembre, dovranno essere trasmessi al Procuratore, per la prosecuzione dell'azione penale in caso di sussistenza di reato comune.

Stendardi e bandiere del disciolto esercito regio saranno custoditi al Vittoriale

QUARTIER GENERALE, 13 settembre.

Il Ministero delle Forze Armate comunica:

A cura dello Stato Maggiore dell'Esercito Repubblicano e dei comandi militari periferici, sono state recuperate dopo l'infausto 8 settembre 1943 bandiere e stendardi già appartenenti a corpi e reparti del disciolto esercito regio.

Il Duce ha disposto che detti vessilli, siano riuniti e custoditi al Vittoriale.

Violente incursioni terroristiche su Bologna e Modena

BOLOGNA, 13 settembre.

Verso le 21.30 di questa sera, una grossa formazione di bombardieri anglo - americani ha effettuato un'azione terroristica a Bologna ed in varie località della provincia.

Dopo aver lanciato numerosi razzi gli aerei hanno iniziato lo sganciamento delle bombe durato circa un quarto d'ora, colpendo parecchie case civili del centro ed abitazioni popolari.

Risultano pressochè distrutte: la chiesa di S. Maria dei Servi e la clinica odontoiatrica.

A San Giorgio del Piano è stato distrutto il ricovero di mendicità.

Gravi danni ha pure sofferto la Chiesa di Borgo S. Prospero.

Elevato è il numero dei morti e dei feriti.

Ieri ed oggi la città e la provincia di Modena hanno subito violenti bombardamenti da parte di aerei nemici. Numerosi sono i morti e feriti a causa di questa azione terroristica.

Tra i feriti figura anche il Capo della provincia dott. Giuseppe Girgenti che è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale.

Anche varie località della provincia sono state sorvolate da apparecchi nemici che hanno sganciato numerose bombe.

Rilevanti formazioni della Luftwaffe all'attacco nella zona di combattimento della frontiera belga e all'Est

BERLINO, 13 settembre.

Il corrispondente dell'Arma aerea dell'*Agenzia internazionale di informazioni* riferisce dal fronte orientale:

Sul fronte orientale l'epicentro dell'attacco di rilevanti formazioni di aviatori da battaglia tedeschi, si è trovato nel settore centrale, dove sono stati battuti con bombe ed armi da bordo, durante tutto il giorno, soprattutto postazioni di fanteria e concentramenti di truppe nelle zone da combattimento a sud-ovest di Krosno e a nord-est di Varsavia.

Un rilevante attacco è stato nuovamente diretto contro i rimanenti nidi delle bande nell'abitato di Varsavia. Sono state nuovamente lanciate bombe di grosso calibro sulle case occupate da banditi.

Gli aviatori da battaglia tedeschi hanno diretto poi il loro fuoco contro gli obiettivi riconosciuti come tali, nella zona delle bande. Nell'estremo nord, apparecchi da battaglia tedeschi sono stati impiegati sul fronte finnico della Salla per la lotta contro gli obiettivi di transito.

A nord-est di Salla è stato distrutto un importante ponte oltre il Tuantsa. Anche nella notte sul 13 le azioni di rilevanti formazioni di velivoli da combattimento e da battaglia notturni tedeschi sono continuate contro automezzi e approvvigionamenti di truppe soprattutto nella zona baltica con successo.

Gli epicentri di questi impieghi sono stati la zona di Mitau-Bauske e nord-est di Walk. Parti delle forze impiegate tedesche hanno intrapreso un attacco concentrico contro la stazione ferroviaria di Opnvisch importante per il traffico di rifornimento sovietico.

In combattimenti aerei e per opera dell'artiglieria contraerea tedesca, sono stati fatti precipitare sul fronte orientale dodici velivoli nemici. Inoltre velivoli da combattimento e formazioni da caccia veloci tedesche, hanno continuato la lotta contro i caccia bombardieri anglo-americani nella zona da combattimento della frontiera belga con buon successo.

I velivoli tedeschi hanno intrapreso durante tutto il giorno efficaci puntate contro i caccia-bombardieri nemici attaccanti.

Rilevanti aliquote di forze impiegate dalle formazioni tedesche, hanno protetto le proprie azioni nella zona di frontiera belgo-tedesca contro attacchi aerei nemici.

Durante tutta la giornata si sono svolti accaniti combattimenti aerei tra le forze aeree tedesche ed anglo-americane. I combattimenti sono stati eseguiti con particolare accanimento e si sono estesi spesso fino alla zona del Kaunas.

Sebbene i caccia tedeschi siano stati numericamente inferiori, essi hanno combattuto con grande energia contro le formazioni nemiche. Nel corso degli attacchi essi hanno potuto abbattere dodici velivoli nemici. Un velivolo nemico del tipo «Mustang» è stato costretto ad effettuare un atterraggio di fortuna su di un aeroporto tedesco; il suo comandante, un capitano, è stato fatto prigioniero.

Nella notte sul 13, velivoli da combattimento veloci tedeschi hanno effettuato soprattutto nella zona da combattimento di Beeringen un attacco contro la zona della città occupata dalle truppe americane e contro i ponti.

Contemporaneamente velivoli da battaglia notturni hanno diretto i loro effetti attacchi contro colonne di truppe e di automezzi nella zona di Verviers.

Le operazioni iniziatesi nelle ore serali da parte di velivoli da battaglia notturni tedeschi, si sono protratte fino nelle prime ore del mattino.

Le formazioni tedesche impiegate non hanno subito durante questo attacco, ad onta della rilevante difesa nemica, nessuna perdita.

Per chi si dissanguano i soldati americani

STOCCOLMA, 13 settembre

Il giornale americano *Christian Century* di Chicago, si lagna per il fatto che la stampa americana tace completamente la terza esposizione del comitato del Truman, dedicato ai profittatori di guerra delle industrie americane.

Il comitato ha constatato che tre delle cento grandi società americane, dopo il pagamento di tutte le tasse e tutte le altre spese, hanno realizzato un guadagno di più di dieci volte tanto come negli anni di pace. 19 hanno realizzato più del triplo e 24 il doppio ed anche il triplo; 12 società che hanno lavorato in tempo di pace con perdita hanno realizzato un guadagno, dopo la detrazione di tutte le tasse, di 18 milioni di dollari.

Alcune società hanno realizzato guadagni ancor maggiori. Una società ha realizzato per esempio un guadagno al cento per cento in confronto di quello nel tempo di pace.

Il cielo della Svizzera ancora violato da velivoli avversari

AMSTERDAM, 13 settembre.

Radio Londra comunica che la Svizzera ha presentato una protesta in seguito alla sessantacinquesima violazione del suo territorio da parte di aerei anglo-americani.

Le "delizie„ dell'Italia invasa

Dopo tanti strepiti il governo Bonomi ricalca le orme dell'organizzazione fascista

LISBONA, 13 settembre.

Esaminando i problemi di cui più necessita un'immediata soluzione nell'Italia invasa, il comitato anglo-americano di Roma, ha affermato che i più assillanti sono quello dell'alimentazione e della disoccupazione, ma devono essere urgentemente risolti anche quelli relativi all'acqua, al gas ed alla eletricità.

Dopo aver ammesso che i mezzi sono pochi, radio Roma ha scoperto che il rifornimento alimentare, non può essere soddisfatto, senza provvedere ad un adeguato servizio di trasporti. Onde sorge la necessità di non lasciare libera l'iniziativa privata, che lo stato vuole rilevare, mediante gli appositi enti costituiti.

Dopo tanti strepiti e denigrazioni il cosiddetto governo Bonomi, ricalca le orme dell'organizzazione fascista. Si torna quindi all'intervento statale in materia di trasporti, sulle orme di quanto era già stato realizzato dal regime fascista.

Intanto coreografiche manifestazioni hanno avuto luogo a Roma per la riunione della cosiddetta deputazione provinciale. Il consesso non era stato eletto da nessuno ed i suoi membri sono stati autoritariamente nominati dal prefetto, che presente alla riunione, ha dato loro alcune particolari istruzioni.

Ha parlato Finocchiaro Aprile, capo della deputazione che ha elencato tutti i danni sofferti per causa di guerra dalla provincia di Roma ed infine il colonnello Arnoldiny, che è onnipresente in qualità di istruttore interalleato.

Egli ha espresso il pensiero dei padroni; primo compito del governo militare «alleato» è stato quello di sistemare il proprio esercito in tutti i modi possibili, ora esso opera per dare assistenza agli italiani.

Allo scopo di garantire che nell'Italia invasa la giustizia sia antifascista, dopo l'abrogazione dei codici mussoliniani, il governo Bonomi ha continuato la sua opera di «risanamento».

Con recente provvedimento, riferisce il notiziario delle nazioni unite, il consiglio dei ministri bonomiano ha deciso la riassunzione in servizio di 12 magistrati giudici a suo tempo rimossi dalle funzioni per motivi razziali.

E' giusto infatti che gli speculatori del ghetto abbiano anche nella magistratura i loro rappresentanti.

L'agenzia «Usifoma» informa tra l'altro che i cittadini romani verso il 14 ed il 29 settembre potranno ritirare la razione di generi da minestra per la prima quindicina del mese in corso fissata complessivamente in 275 grammi di pasta a persona per tutto il periodo; ogni romano verrà così a mangiare 18 grammi di pasta al giorno.

Il giornale delle Canarie «Provincia de las Palmas» del 12 agosto, pubblica infine un telegramma da Napoli che afferma che i cavi italiani esistenti fra New York e Buenos Aires sono già passati in proprietà della «Western Telegraph Company».

I GRANDI ASSENTI

Dalla nostra parte sta il Dio della Patria, nella fatica della ricostruzione sia la nostra volontà: sia il comandamento di tutti gli italiani degni di questo nobilissimo nome

Stasera rincasando ho trovato nella posta una di quelle notizie che coronano di luce la mente lieta e la più faticosa giornata.

Di un camerata lombardo del quale non sapevamo più notizie dal luglio maledetto e che credevamo perduto è giunta una parola rassicurante.

Era un mutilato della Grande Guerra; era un anziano di vita e del Fascismo. Inquieto ed estroso, buono e irruento, operoso e insoddisfatto, bisognava conoscerlo nel profondo per scusarne i difetti visibili e apprezzarne le virtù segrete.

A mano a mano che la guerra incrudiva egli inflittiva il suo lagno di non vedere accettato quanto sentiva di poter ancora dare. Nella cartella a lui intitolata conservo le prove delle «sei» domande con le quali — attraverso la mia creduta autorità — aveva tempestato i «Comandi competenti» per essere mandato al fronte.

Ogni volta che gli comunicavo uno di quei rifiuti gelidi con cui le «Autorità superiori» rispondevano al mio appassionato patriottismo si rabbuiava e per un po' di tempo mi schivava come se incolpasse me del dispregio col quale i burocratici centrali inchiodavano il suo ardore di combattimento alle eccezioni sull'età e sulla mutilazione.

La sesta domanda fu accolta, parti felice, ebbi ancora un suo saluto dalla Calabria, poi più nulla. Oggi egli mi ritorna attraverso una laconica notizia ma io lo vedo, lo sento inesauribilmente brontolone ma intimamente fedele alla Causa d'Italia che per quasi trent'anni ci trovò a fianco a fianco.

In Calabria deve avere colto i primi sintomi della sfacelo e avrà sperato fosse limitato al suo settore; in seguito avrà dovuto, di giorno in giorno, rendersi conto della vastità del disastro; travolto avrà percorso il calvario di tutti i fedeli: dalla sorpresa allo sdegno, dalla impotenza alla umiliazione.

Poi notizie sempre più rare e confuse: la caduta del Regime e il trionfo dei traditori, la cattura di Mussolini e l'inazione dei fascisti, l'ondata torbida dello scandalismo, la frattura dell'Italia, la capitolazione ignominiosa, la consegna della flotta, il dilagare della invasione.

E nel predominio assoluto della propaganda nemica deformante insolente, crudele, non avrà forse saputo che non tutta l'Italia era crollata, che qualche diga infrenava ancora l'ondata limacciosa della disfatta e del d'sonore, che le schiere si ricomponevano intorno al Condottiero miracolosamente liberato, che un'Italia — se non tutta l'Italia — era ancora in piedi.

Quasi cinquantenne, squadrista mutilato, ancora una volta volontario certo non ha disperato e non ha rinnegato: un giorno sarà ancora dei nostri. Ora egli è uno ma quanti con lui, lontani ed ignari, piagati e umiliati tuttavia tengono testa e intrepidamente credono in ciò che potrebbe e dovrebbe sembrare loro un assurdo: la resurrezione della Patria!

* * *

Nel fragore della mareggiata militare e politica che tuttora scuote l'Europa e il mondo, nell'ansia imminente per le sorti del fronte d'Italia, nell'atroce contesa tra la Vandea che nega e rifiuta la salvezza della Patria e lo spirito sacrificale di coloro (minoranza sì, minoranza!), che ci di sopra delle tragiche tombe in cui depongono di giorno in giorno i più dei camerati tuttavia perseguono la marcia verso le stelle perchè sono convinti che dalla propria parte sta la giustizia, dalla propria parte sta l'onore, dalla propria parte sta il Dio della Patria, nella fatica penosa della ricostruzione e della innovazione e talvolta nella troppo clamorosa (confessiamolo) polemica delle benemerenze e delle colpe noi spesso ci dimentichiamo di quest'altra grande Italia geograficamente remota e disseminata, silenziosa ma eloquente, assente ma presente, che è l'Italia dei reclusi in prigionia e dei caduti in schiavitù.

Qualche volta la cortina fumogena della lontananza fisica e della prepotenza nemica si squarcia, ed allora apprendiamo che nei campi di concentramento del Sud Africa 7800 ufficiali e soldati nostri si sono dichiarati solidali col Fascismo repubblicano e che gli aguzzini inglesi hanno dovuto isolarli perchè il contagio non si diffondesse.

Apprendiamo che qualche migliaio di prigionieri italiani in trasferta marittima verso un nuovo esilio hanno affidato ad una bottiglia il loro rinnovato giuramento di fedeltà all'Italia mussoliniana.

Apprendiamo che in un campo di concentramento in India, mancando all'altare da campo una bandiera, i marinai di un sommergibile affondato nel Mar Rosso, con accorgimenti da ergastolani, hanno fabbricato il tricolore e in un cofano costruito anch'esso ch'essa come l'hanno consegnato al comandante perchè copra l'altare di Cristo e le bare di coloro che cadono ogni giorno per le malattie e per gli stenti.

Apprendiamo che in un campo a ridosso dell'Imalaia il sergente Biagi — quello della Tenda Rossa al Polo Nord — è riuscito a collegare il campo con la voce della Patria attraverso una minuscola stazione radio costruita con materiale di fortuna, come quella che sulla banchisa polare «il sergente» Biagi non aveva abbandonata per non abbandonare i compagni, mentre dai compagni disertava alla prima occasione «il generale» Nobile oggi naturalmente passato al nemico.

Similmente negli Stati Uniti e in Tunisia, Fasci segreti si compongono tra i prigionieri e gli internati: dalla Sicilia alla Calabria, alla Ciociaria, nella stessa Roma, scritte misteriose appaiono ogni volta ad ammonire gli invasori e la carmagnola alta e bassa che loro si prostituisce, formazioni di audaci tormentano le retrovie dei lanzi nemici, radio e giornali clandestini diffondono nelle terre invase la parola confortatrice della indistruttibile fede.

La lontananza, i processi le fucilazioni (anche ieri Fru Ginepro e il maggiore Giordano ce ne recavano personale testimonianza) non riescono a soffocare questo eroico e santo grido di fermezza e di speranza che si leva da coloro che avremmo potuto credere umanamente disperanti e disperati della propria sorte e di quella della Patria.

* * *

Incidiamo nell'animo nostro questa vicenda meravigliosa raccogliamo questo grido inchiniamoci a questa religione militante dei fedeli alla Patria.

Se questo faremo, se di quei grandi assenti sapremo sentire e interpretare la misteriosa ammonitrice presenza al nostro fianco, allora assai più umili e più facili ci sembreranno, nel confronto, la nostra fatica e le nostre sofferenze nell'Italia ancora libera, più meschine e indecorose ci appariranno le nostre «riserve», le nostre eccezioni, le nostre eterne polemiche contro ciò che ci sembra lento e imperfetto: più sacro ci apparirà il dovere di discutere di meno e di operare di più.

Anche perchè quei confessori implacabili della vittoria italiana di fronte alla trionfante albagia nemica quegli incorruttibili testimoni della dignità italiana di fronte agli aguzzini inacerbiti, possono domani — ritornando — levarsi verso di noi in veste di irrefutabili giudici e chiederci conto di quello che non osammo tentare per impedire lo sfacelo o almeno di quello che, anche oggi, non sappiamo buttare lontano da noi — pavidezza, fazioso lo criticismo — per accelerare la sconfitta del nemico, la concordia della Nazione e la resurrezione della Patria.

Ezio M. Gray

Il volto della Francia "liberata„

«Libertà, quanti delitti sono stati compiuti nel tuo nome!», esclamò Madame Rolland quando udì la sentenza del tribunale del popolo che condannava lei, l'ammiratrice degli enciclopedisti e di tutti quegli uomini politici che avevano preparato l'avvento della rivoluzione francese, alla ghigliottina.

Questo accadeva nel 1794.

Quanti francesi dovranno dire oggi la stessa cosa!

Tutti quelli che, dopo aver atteso l'avvento della tanta agognata «libertà», si trovano di fronte ad un nuovo tribunale del popolo, che li condanna dopo sommario giudizio a morte, fra le urla di una plebe eccitata, sotto l'accusa di traditori della patria.

De Gaulle, appena arrivato in terra di Francia, ha elargito la promessa libertà ai suoi connazionali sotto forma di legge marziale e istituendo i tribunali rivoluzionari molto simili a quelli del 1793.

Sembrerà d'essere tornati all'epoca della rivoluzione francese. Le sale dei tribunali sono zeppe di spettatori che intervengono continuamente nel dibattito ed insultano gli accusati tra l'echeggiare del grido: «A morte». Gli accusati rimangono impassibili. Pochi si difendono perchè sanno che sarebbe inutile farlo. Ad ogni accusato il tribunale dedica soltanto pochi minuti.

L'immancabile condanna a morte viene accolta dalla folla con urla di approvazione.

Questa è la Francia di De Gaulle.

Odio di parte, disordine, sangue. Questi sono anche i frutti della sua amicizia con Mosca. Il giuoco politico di De Gaulle è stato molto pericoloso e un giorno egli stesso sarà travolto da quelle forze che ha scatenato contro i suoi nemici, credendo che al momento opportuno egli sarà in grado di dominarle. Ma l'amicizia di Mosca è molto pericolosa perchè essa usa affiliare subdolamente nell'ombra il pugnale che servirà al momento opportuno a trafiggere l'amico.

Per il momento però il generale francese imita i metodi bolscevichi, eliminando tutti coloro che gli potrebbero dare ombra. De Gaulle fa giudicare dai tribunali rivoluzionari non soltanto i collaborazionisti, quelli cioè che hanno collaborato con i tedeschi, ma anche coloro che fino a ieri hanno lavorato per lui mentre egli se ne stava al sicuro ad Algeri, i maquis.

Costoro però diventano sempre più pericolosi non soltanto per il pacifico borghese ma anche per lo stesso De Gaulle. Essi sono decisi a respingere tutte le misure che l'attuale governo dovesse prendere. La lotta tra il governo di De Gaulle e i maquisards diventa sempre più acuta.

Tutt'e due pretendono di essere i liberatori; tutt'e due pretendono quindi di avere in mano la vita politica della Francia. Per il momento i maquis, a causa della loro divisione sono in svantaggio di fronte a De Gaulle che lavora insieme agli anglo - americani.

Ma gli estremisti sperano di spuntarla, così come in Italia, con l'aiuto dei loro amici di Mosca, che saranno felici di dar loro una mano per il trionfo del comunismo in Francia.

De Gaulle cerca di far sentire la sua autorità sulle bande che ora vivono libere nelle provincie e ordinò il loro scioglimento, ma le bande non vogliono saperne di essere inquadrate in un esercito regolare o di tornare ad una vita normale.

Non è questo che esse si immaginavano sotto «libertà». Esse perciò cercano di sfuggire a questa disposizione come a suo tempo all'ordine dell'obbligo del lavoro, emanato dal governo di Vichy, e questo loro atteggiamento ha l'approvazione degli agenti bolscevichi.

In un loro ordine del giorno dichiararono che le decisioni di De Gaulle sono in contrasto con tutte le loro aspettative per un rinnovamento democratico delle istituzioni francesi.

L'ultima parola però sul destino di De Gaulle e dei suoi rivali non verrà pronunciata nè a Parigi e nemmeno a Londra ma verrà dettata da Mosca.

Se intanto le masse scivolano sempre più verso sinistra si può fin d'ora prevedere che nel governo di De Gaulle gli elementi comunisti avranno prima o dopo il sopravvento, se nei villaggi le bande terrorizzano i contadini rendendo mal sicura la vita, se i generali dissidenti accusano De Gaulle di appartenere a quella categoria di francesi che nel 1940 perdettero scientemente la guerra, se i tribunali rivoluzionari faranno cadere ancora altre teste di prominenti francesi, tutto ciò farà molto piacere a Stalin.

Furti e saccheggi nella Francia seguono l'esercito americano

BERLINO, 13 settembre.

Con l'avanzata delle truppe americane in Francia hanno fatto come in Italia il loro ingresso il furto, la rapina, il saccheggio. Così comunica il *D.N.B.*

Che tali sieno i compagni dei nordamericani in Europa è confermato da un ordine del comando. Al Quartier Generale delle truppe statunitensi pervengono giornalmente notizie di saccheggi compiuti da soldati degli Stati Uniti e che perciò tali atti devono essere assolutamente impediti perchè i rapporti già tanto tesi tra le popolazioni dei paesi occupati e le truppe nordamericane, non abbiano ancora a peggiorare.

Ancora nessun armistizio con la Finlandia

STOCCOLMA, 13 settembre.

La Delegazione finnica per l'armistizio si trattiene a Mosca senza venire ricevuta al Cremlino.

A Helsinki l'atmosfera è molto abbattuta per questo trattamento.

Oltre 200 apparecchi statunitensi distrutti dai nipponici

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

UN DOVERE SOCIALE

Prevenire gli infortuni

Giornalmente si debbono registrare gravi infortuni generalmente dovuti non al caso o alla fatalità, ma alla mancata adozione delle misure atte a prevenire simili preoccupanti incidenti. Operai che rimangono impigliati negli ingranaggi di una macchina, o si ustionano durante fusioni e colate, o si feriscono con gli attrezzi usati per il quotidiano lavoro; minatori investiti da frane di sassi mentre scavano una galleria; muratori che precipitano dalle impalcature; contadini che cadono dagli alberi sui quali erano saliti per cogliere la frutta, oppure che si mutilano con falciatrici, mietitrici ecc.; segantini e falegnami che si recidono dita o tendini venendo a contatto con pialle, frese o «circolari» sono gli infortuni più comuni che citiamo, così a caso, fra quelli che si verificano normalmente in città come nei paesi della provincia, nelle officine come nelle fabbriche e nelle campagne.

Tutto questo nonostante esistono precise istruzioni che tendono — mediante l'adozione di misure di sicurezza specialmente negli stabilimenti — a prevenire o per lo meno a rendere il meno frequente possibile il verificarsi degli incidenti. Gli è che non è sufficiente venga provveduto a coprire l'ingranaggio di una macchina o la cinghia di una trasmissione con apposite lamiere di protezione, o a fornire gli operai di occhiali antischegge o stivali, guanti e combinazioni antiustione quando gli addetti ai lavori non sanno usare le dovute precauzioni. Occorre anche che gli operai stessi si creino una precisa coscienza in materia, escogitando e collaborando con l'azienda, per la loro adozione, tutti quegli accorgimenti dettati dall'esperienza e che abbiano un valore efficace contro gli infortuni.

L'uso degli indumenti adatti durante il lavoro ha una sua grande importanza e costituisce uno dei mezzi migliori per evitare molti incidenti, sia di lieve che di eccezionale gravità. Per esempio, le donne occupate negli stabilimenti non dovrebbero trascurare di usare abiti non troppo ampi e di avvolgersi i capelli in un fazzoletto; gli uomini dovrebbero sempre indossare una comoda e pratica «tuta», mentre i contadini dovrebbero, fra l'altro, guardarsi dal costume di camminare scalzi, per evitare le tanto comuni, quanto fatali infezioni tetaniche. Ma, soprattuto, ognuno dovrebbe cercare di non incorrere in distrazioni nell'adempimento del proprio compito.

E' chiaro che costituisce un imprescindibile dovere far sì che nessuna unità lavorativa venga distolta dal ciclo produttivo. L'assenza dal lavoro anche di un solo operaio può talvolta costituire un non indifferente intralcio per il regolare svolgimento dei turni. E' come togliere l'anello di una catena: questa può essere ancora saldata ma vi si verificherà una perdita di tempo, una incrinatura che potrebbe anche avere delle ripercussioni.

Logico che dove vi sono centinaia di lavoratori in attività, è fatale che qualche incidente debba verificarsi. Tanto più che anche teoricamente l'eliminazione completa degli infortuni è difficilmente raggiungibile.

Tuttavia, — e molto è stato fatto in materia —, l'opera di prevenzione può salvare molte vite e può tenere lontano dalla inattività forzata decine e decine di lavoratori risparmiando al processo produttivo diverse centinaia di ore lavorative, che tornano preziose nell'ininterrotto sforzo di tutto il popolo.

Tutto ciò che si è detto vale per gli infortuni sul lavoro, ma c'è da considerare anche quanto avviene al di fuori degli stabilimenti: le disgrazie stradali, per esempio, che sono frequentissime e all'ordine del giorno, siano, esse provocate da biciclette o da automobili, da carretti o da motociclette da qualsivoglia veicolo insomma, o dagli stessi pedoni.

E' provato che auto e moto — sia pure oggi in numero minore per quanto riguarda i civili — vengono spesso lanciate sulle strade non solo provinciali ma anche cittadine, a velocità superiori, di gran lunga, a quelle previste dai regolamenti e dalla stessa immaginazione, per cui si invoca una maggiore sorveglianza da parte degli agenti preposti al traffico e una fretta meno spettacolare da parte degli stessi automobilisti e motociclisti. I carri, meno maneggevoli e meno facili degli altri veicoli a spostarsi, dovrebbero mantenere sempre la destra e non ingombrare il centro della strada; i ciclisti dovrebbero non mai circolare affiancati o a gruppi ricordando poi che le loro frequenti e inutili acrobazie, costituiscono il più grave pericolo per la circolazione: un guizzo improvviso di una bicicletta montata da uno spensierato può facilmente provocare le più impensate sciagure.

Infine, anche i pedoni, che non sempre sono causa diretta delle disgrazie, ma molto spesso ne sono le vittime, hanno il dovere di tutelare la propria incolumità facendo la massima attenzione quando si accingono ad attraversare le vie o le piazze ad ampio respiro. C'è sempre pronto, alle spalle, il velocipedastro incosciente o l'automobilista fanatico delle alte velocità, che può finire addosso al malcapitato, provocando così l'incidente, che il più delle volte richiede l'intervento dei medici dell'ospedale, ma, non di rado, purtroppo, manda il pedone direttamente dritto dritto al Creatore.

In ogni campo dunque, dalla fabbrica all'officina, dal podere alla strada, ci si deve attenere non solo alle buone norme della prudenza, ma anche, e soprattutto, all'ordine e alla disciplina. Saranno così evitati innumerevoli infortuni, spiacevoli incidenti e infinite disgrazie.

Donne che lavorano

Se oggi c'è una cosa bella che solleva il nostro spirito e ci mette in pace almeno con noi stessi, questa è la donna che lavora.

In un momento come l'attuale in cui tutte le forze morali e materiali della Nazione debbono, o per lo meno dovrebbero, essere mobilitate, la donna che coraggiosamente assume responsabilità maschili ci appare non soltanto più donna, appunto perchè capace di così grande sacrificio, ma più nostra, più vicina, più dura e quindi più degna del nostro rispetto.

Guardiamola nei campi. Da mattina a sera, lieta e canora, se giovanetta, silenziosa e grave, se più anziana, essa sostituisce l'uomo in tutte le fatiche della terra e nei suoi occhi bruciati dal riverbero solare non passa mai l'ombra di un rimprovero, di una querela, di una ribellione. Come la terra su cui è nata e sul cui quotidianamente si china, essa rimane fidente al suo posto. Non sa neppure forse di lottare accanto al suo uomo soldato, certo non si rende conto di che parte abbia nella grande battaglia la sua fatica.

Guardiamola nelle officine, qualcuna è una giovinetta che per la prima volta si stacca dalla famiglia. Ha ancora lo sguardo pieno di sogni e par quasi impossibile che, nascoste quelle pupille dietro gli occhiali protettori, essa possa divenire un'operaio così attento e così sicuro: par quasi impossibile che quella bimba, che forse fino a ieri ha giocato colla bambola, possa oggi assumere la responsabilità di un lavoro di precisione, sappia mantenere il segreto di un'officina da guerra.

Altre sono oramai delle donne non più giovanissime. Senza d'strarsi dal lavoro, i loro pensiero si allontana ogni tanto dall'officina; lo sguardo si solleva appena, ma in quel rapido battere di ciglia noi lo vediamo passare al di là delle macchine, fare un lungo cammino attraverso il circostante abitato e entrare in una piccola casa a dare uno sguardo di controllo e di amorevole preoccupazione. Qualche volta lo sguardo va più lontano: fino ad un ospedale dove soffre una persona cara o si avvicina ad una scuola o sorride chinato sull'orlo di una culla, ma tosto s'rabbassa e chiede e trova nel lavoro la consolazione al dolore o la gioia dell'attesa.

Guardiamola, infine, nelle botteghe artigiane nei servizi militari ausiliari, negli uffici. Dovunque la donna affronta coraggiosamente la sua fatica e la compie con una serenità, con una passione, con un amor proprio che dà dei pentti a quello maschile.

Ora, il numero delle donne che lavorano è oggi in continuo aumento. Necessità del momento, naturalmente, a cui la donna ha risposto e risponde con generoso slancio. Ma di fronte a tale slancio ecco formarsi due correnti: la prima vede in ciò un'altra prova della nostra volontà di rinascita; gli uomini al fronte, le donne al lavoro; la seconda nè ha invece terrore: gli uomini imboscati le donne che gli mantengono; gli uomini senza impiego, le donne emancipate dalla possibilità del guadagno. Questo terrore è certamente infondato o comunque eccessivo. Se è vero, infatti, che nelle file delle nostre lavoratrici ci sono anche quelle che tendono ad una falsa emancipazione, se è vero che vi sono anche le indifferenti, le disonorate, le fannullone, è altrettanto vero che vi sono molte altre donne forse la maggioranza che hanno riassunto nel lavoro tutta la loro vita e senza saperlo compiono con tale coscienza serietà il loro compito da farcelo apparire circondato da una idealità così schietta e naturale capace di trasformare il più umile servizio in una missione.

La donna che lavora sia quindi guardata con sempre crescente amore. Specialmente quella che compie i lavori più duri e meno elevati, affinchè ella non abbia a trovarsi sola di fronte alla sua rigida consegna, ma senta sempre battere accanto al suo il cuore delle altre donne italiane e nella loro comprensione trovi luce per i suoi momenti oscuri, forza per i suoi momenti d'incertezza.

Nella grande famiglia italiana tutte le donne siano sorelle che lavorano in buon accordo al benessere della comunità. I compiti sono tanti, le sfere possano essere le più diverse, ma la meta è una sola ed è forse l'unica meta per la quale valga veramente la pena di battersi.

Esi Pollio

Divieto di vendita di barche e reti da pesca

Il Prefetto della provincia di Udine, visto il foglio IV - II - D. 700 del 31 agosto u. s. del Consigliere Germanico col quale informa che il Supremo Commissario ha disposto il divieto di vendita di barche da pesca, reti da pesca e relative guarnizioni fuori della zona d'operazioni del Litorale Adriatico; ritenuta la necessità di assicurare la disponibilità di tutto il materiale nella zona d'operazioni; visto l'art. 19 del T. U. Legge comunale e provinciale, ordina:

«E' assolutamente vietata la vendita delle barche da pesca, reti da pesca e relative guarnizioni fuori della zona di operazioni del Litorale Adriatico.

I contravventori saranno puniti a norma delle vigenti leggi di guerra.

Imprudenza fatale

Facchino di piazza ferito con un colpo di rivoltella partito accidentalmente

L'altra sera verso le ore 20.30, veniva trasportato all'Ospedale civile ed ivi accolto d'urgenza, il facchino di piazza Fernando Mantcani di Egidio di 39 anni di Udine, per una ferita d'arma da fuoco all'emitorace destro.

Il Manicani era stato ferito accidentalmente con un colpo di rivoltella pochi minuti prima: egli stava infatti bevendo un bicchiere di vino assieme a tre amici nello spaccio del ristorante «Al Nazionale». Stavano tutti e quattro seduti ad un tavolo discorrendo in piena cordialità; ad un tratto il Mantoani chiedeva ad uno dei tre amici, un milite, il permesso di vedere la rivoltella che questi portava a tracolla nell'apposita fondina.

Il milite aderiva e nel togliere l'arma — che evidentemente non era in posizione di sicurezza — dalla custodia, faceva inavvertitamente partire un colpo che andava a colpire disgraziatamente il Mantoani che si rovesciava privo di sensi sulla spalliera della sedia e tosto prontamente soccorso dall'involontario feritore e dagli altri amici che provvedevano al suo immediato trasporto al Pio luogo.

Ieri sera le condizioni del ferito permanevano assai gravi.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Convocazione dei Segretari e dei Commissari dei Fasci

Tutti i Segretari e Commissari dei Fasci della Provincia sono invitati a presentarsi alla Federazione dei Fasci Repubblicani sabato 16 settembre alle ore 10 antimeridiane

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

AIFE. C. A. — Per onorare la memoria della co. Teresa di Spilimbergo: Ermanno di Spilimbergo L. 100.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria del prof. Umberto Sean: Giuliana Florio Cauciani L. 250.

Alle Dame della Carità del Duomo. Per onorare la memoria del dott. Aldo Feruglio nel X anniversario della morte, la vedova e i figli L. 500.

Al Rifugio Bambin Gesù. — Per onorare la memoria del prof. Umberto Sean: Giuliana Florio Cauciani L. 250.

Atto onesto

Durante l'allarme del pomeriggio di ieri una persona sconosciuta ha smarrito una somma di denaro. Un rinvenitore onesto, Arturo Nannini abitante in via di Mezzo, si è affrettato a consegnare il denaro ai dirigenti della nostra Questura ove il fortunato smarritore potrà rivolgersi per riavere la sua proprietà.

Il Premio di bontà "Erminia D'Este,,

Il Premio di bontà di lire 500 mensili, istituito anche per il corrente anno dai figli della compianta signora Erminia D'Este, per onorarne la cara memoria, non abbiamo potuto assegnarlo per i decorsi mesi di maggio, giugno, luglio e agosto, per mancanza di adeguate segnalazioni.

Ciò devesi attribuire principalmente alle attuali difficoltà contingenze imposte dalla guerra; ma anche all'errata interpretazione, da parte di chi ci segnala i vari casi, sia del contenuto sia dello spirito che disciplina l'assegnazione del suddetto premio.

Ripetiamo pertanto, che il Premio di bontà «Erminia D'Este», viene assegnato ogni mese come riconoscimento ad un atto umano, compiuto da cittadini friulani, che superando il consueto, il mediocre, per il suo profondo e singolare contenuto di sacrificio e di volontà, si sollevi a poesia.

Non sarà il caso di eroismo per il quale esistono già riconoscimenti da parte dello Stato e di Fondazioni, ma quello eccezionale per le ragioni che lo hanno ispirato, per il modo con il quale è stato compiuto, per le conseguenze che ha portate.

Non è necessario che l'atto abbia richiesto il rischio della vita; può essere soltanto un grande gesto di bontà ingenua, spontanea, profondamente umana.

Trattasi dunque di un premio di bontà e non già di un premio di carità, per il qual caso esistono già enti ed istituti appositamente attrezzati.

Ci rivolgiamo quindi a tutti i nostri lettori e particolarmente ai podestà, ai parroci, agli insegnanti ed ai nostri corrispondenti, affinchè il generoso e squisito gesto dei figli della compianta signora Erminia D'Este, possa manifestarsi attraverso una delle loro segnalazioni.

Nel mondo scolastico

Liceo classico

Ammessi alla I Liceo - Dalla V ginnasio A: Ceccotti Pier Luigi, Dall'Asta Maria, Della Maestra Dafni, Fabris Marino, Fattori Anna Maria, Locatelli Carla, Marcigotto Giancarlo, Panier Giuseppe, Tessitori Michelino, Nicoletti Giovanni, Di Santa Antonio, dalla V ginnasiale B: Amaltsi Zotti Ruggero, Casamassima Mario, Conti Carlo, Fari Velio, Marras Mattia Mellano Arrigo, Minlecalco Enrico, Pulcher Angelo, Valtulina Laura, Zoratini Silvella; dalla V ginnasiale C: Borburini Enzo, Burelli Gianfranco, Giulini Aldo, Dall'Armi Cosetta, Aleramo, Grosso Francesco, D'Aiello Armando, Calzi Romano; privatisti: Agostinelli Umbertino, Balutti Lorenzo, D'Avanzo Giuseppe, Fragiuto Luigi, Lisco Gigliola, Mazzoni Maria, Morvillo Vittorio, De Luca Luciano; provenienti da altri Istituti: Bobbio Massimo.

Scuola media di via Crispi. — Il preside della Scuola media di via Crispi 2 ricorda agli interessati che il termine per la presentazione delle domande al concorso facoltativo per gli alunni di Scuola media per migliorare la propria formazione mentale, scade il 14 settembre. Le domande che venissero presentate dopo tale data non saranno accettate.

Scuola media e Istituto Magistrale Arcivescovile

Ammesse alla Scuola media: Bergamasco Edda; Buttò Roberta, Comisso Vittorina, De Anna Carla, De Anna Fernanda, Introna Maria, Lupieri Lucia, Mattiuzzi Nadia, Piva Giuseppina, Fonni, Rizzi Germana, Temporini Adulina, Vecchiano Mirca, Cantarutti Maida, Facini Maria Chiara, Marcuttini Vanda, Minoli Giovanna, Nigris Giordana, Spizzo Fiorella.

Promosse alla II media - Sezione A: Brassanutti Lorenza, Cappellari Vilma, Croppo Maria, Gesatti Bianca, Morandini Alfea, Minichi Leta, Tonolini Marisa; sezione B: Buccemi Maria Irene, Conti Giovanna, Poschetti Anna Maria, Lenna Renza, Menegozzo Zoe, Minini Anna Maria, Pellizzari Anna, Primon Andreina, Tonsatto Elena.

Promosse alla III media - Sezione A: Biasutti Maria, Della Mea Norma, Destro Laura, Furlani Paola, Picco Anna; sezione B: Campeis Mary, Romanini Camilla; sezione C: Candolotto Carla, Lupieri Nives, Zangettini Maria Grazia, Cardona Silvana.

Licenziate - Sezione A: Barnaba Bica, Barnaba Viviana, Borgnolo Ines, Buffa Silvana, Guerra Maria, Lucco Silvana, Primon Maria; sezione B: Feruglio Jone, Cori Anna, Miotto Maria Luisa, Zoccolari Maria; sezione C: Candolotto Dina, Ermacora Giuliana, Gandini Alba, Matiolocchia Luisa, Goppini Regina.

Ammesse al corso superiore - IV Inf.: Buttò Rosa, Calligaro Franca, Colomito Renata, Piermonte Amelia, Filipponi Norina, Forabosco Natalina, Galliussi Silvia, Gianesini Natalina, Orsacchioli Anna Maria, Pinto Clelia, Reccardini Luciana, Rizzi Laura, Vecchiotrutti Vincenza; privatiste: Baldo Odette, Giorgini Elisa, Posson Laura, Recupero Laura, Sartori Maria, Basso Maria, Cimbaro Concetta, Marchesini Bruna.

Promozione alla III superiore - Sez. A: Azzano Velia, Bittolo Bon Francesca, Castelletti Laura, Colonello Cesira, Dabalà Clara, Furlani Nives, Lunci Maria Luigia, Margreth Maria Teresa, Rizzi Valeria, Silverio Pierina, Tracanelli Fernanda; sezione B: Bardieri Lidia, Binutti Cleofe, Clemente Imelda, Codarini Carmen, De Nardo Amalia, Dreosti Speme, Guarnotta Andreina, Monglat Emilia, Perdenon Edda, Tessitori Angelina.

Idoneità alla III superiore: Plata Bruna.

Idoneità alla II superiore: Alesani

Dalla provincia

Pordenone

Redaz. e Pubbl.: via del Pordenone 5 a - Tel. 377 - Casella Postale 92

L'Amministratore Apostolico della Diocesi visita l'Oratorio Don Bosco

Domenica prossima, 17 corrente, l'Eccellenza Mons. Vittorio D'Alessi, Amministratore Apostolico della Diocesi, visiterà il locale oratorio Don Bosco dove rivolgerà la sua parola ai giovani ed assisterà ad un trattenimento in suo onore.

Inizio degli esami all'Istituto mag. «Vendramini»

La Direzione dell'Istituto Magistrale Vendramini avverte che la sessione autunnale degli esami di riparazione avrà inizio mercoledì 20 corrente per le alunne del corso superiore; lunedì 25, per quelle della Scuola Media e giovedì 28 per l'abilitazione magistrale.

L'orario particolareggiato indicante i giorni di presentazione delle singole candidate è esposto all'albo.

PORCIA

Pro sfollati da Pola

All'Ente Comunale di Assistenza di Porcia pervennero le seguenti offerte destinate a beneficio degli sfollati da Pola

Ditta Concari e Da Pieve L. 500; Massimo Bortolus 50 — Totale delle elargizioni pervenute a tutt'oggi L. 23.920.

S. GIORGIO NOGARO

Echi di una partita

Avremo preferito tacere sulla partita giocatasi l'altra domenica tra la S. S. Sangiorgina e l'A. S. Salci del Torviscosa valevole agli effetti della coppa «Cervignano» ma un articolo apparso in cronaca di Torviscosa e davvero poco felice per gli apprezzamenti e le parole indelicate rivolte sia contro i nostri giocatori sia contro il pubblico, ci costringono a ritornare sull'argomento per rendere noto ai lettori come realmente si sono svolti i fatti.

Un numeroso pubblico attirato dall'importanza della partita era presente all'incontro che sin dalle prime battute si delineava combattuto ed entusiasmante con dimostrazione palese che le due squadre volevano superarsi pel conseguimento di una vittoria tanto preziosa per il premio finale.

La Sangiorgina, decisa a segnare per prima, impostava un gioco veloce ma poco soddisfacente dal lato tecnico al quale la squadra ospite reagiva sfoderando tutte le sue capacità tecniche e non tecniche per frenare lo slancio dei ragazzi sangiorgini i quali pur di vincere avrebbero dato anche il cuore senza però esulare da un gioco prettamente corretto.

Nella squadra del Torviscosa si è subito notato invece che quello che interessava maggiormente era la partita vinta a tutti i costi e per questo la tanto decantata tecnica veniva progressivamente abbandonata da parte dei giocatori delle serie A e B.

Numerosi incidenti sarebbero da porre in rilievo quali quel calci e quelle marcate fuori tempo di Gollo. Dianti ma preferiamo tacere tutto e far rilevare che il caos finale è scaturito dai numerosi e grossolani falli commessi dall'attante Ciochatti che per ben tre volte ha fatto *volare*, teniamo a far osservare che questa è la vera parola, l'ala destra Totis sia fra le braccia del pubblico, sia lungo disteso sulla dura terra della pista. In seguito a tale sistema di gioco si può dire che la partita andava alla deriva. Non più tecnica di grandi giocatori, ma caccia all'uomo.

Tutto questo il cronista di Torviscosa si è ben guardato di fare risaltare e tutto per far apparire il nostro campo pericoloso e giocatori e pubblico fautori di tante e tante cricche che sono sorte fra le società della bassa.

Invece noi siamo del parere contrario e siamo certi che se i giocatori della SAICI cambiassero sistema di gioco, attenendosi cioè alle loro indiscusse capacità tecniche, il pubblico sangiorgino li accoglierebbe rendendo loro tutti gli onori dovuti a giocatori di classe elevata.

E' inutile che il corrispondente di Torviscosa metta in campo elementi perturbatori venuti appositamente da Cervignano poichè il pubblico di S. Giorgio conosce profondamente il gioco del calcio e pertanto non ha bisogno di essere in qualsiasi modo aizzato.

Teniamo a ripetere che in quel di S. Giorgio la squadra del Torviscosa era stata quotata come compagine superiore ed ecco perchè i componenti la squadra locale avevano dato fondo a tutte le loro risorse giocando con tutto il cuore pur di vincere una partita non terminata ed il cui risultato era di 2 a 1 (non 3 a 1) col finale di un pugilato generale da parte del pubblico il quale ha creduto giustamente di fare giustizia da solo contro i giocatori più colpevoli.

E' perfettamente inutile insistere che il pubblico di diverse località della bassa ha fatto rompere i rapporti fra le società.

Il cronista di Torviscosa asserisce che gli ospiti vanno trattati con i guanti ma è opportuno ricordargli che essendo ospiti in casa di altri bisogna sapere attenersi anche alle regole dell'educazione.

Noi ci auguriamo che i signori dirigenti di codesto sodalizio vogliano rendersi conto delle vere cause dell'accaduto e provvedano in merito per il mantenimento dei buoni rapporti facendo ben presente ai giocatori colpevoli e troppo focosi che nei campi sportivi della Bassa purtroppo non esiste la rete di divisione fra loro ed il pubblico.

PALMANOVA

Concerto dell'orchestra D. T. in Piazza Grande

Domenica scorsa, sotto la Loggia dei Caduti in Piazza Grande, si è esibita l'orchestra della locale Difesa Territoriale che offriva al nostro pubblico il suo quarto programma. I precedenti successi avevano favorito l'accorrere della popolazione da tutti i centri vicini, sicchè anche questa volta l'esito ottenuto è stato soddisfacentissimo, premiando in tal modo tutti gli appassionati interpreti e accontentando il gusto del pubblico.

Presenziava al concerto l'infaticabile capitano Zollia, comandante della locale Difesa Territoriale, che con tanto appassionato fervore è riuscito a far rinascere a Palmanova dei complessi musicali che sono veramente degni delle sue belle tradizioni.

I brani che durante il concerto hanno maggiormente destato l'interesse ed il plauso del pubblico sono stati «L'alpino sogna»; la sempre viva villotta sentimentale «Stelutis alpinis»; «Giovanin color di rose» allegro e brillante; «Chiesetta alpina»; «Viva la polca».

Tolmezzo

REDAZIONE e PUBBLICITA' via Roma 3 - Tel. 83

Il coprifuoco dalle 19.30 alle 6.30

Disposizioni per lo sboscamento e per il taglio dei cespugli su fondi privati e comunali

Il Commissario Prefettizio rende noto le seguenti disposizioni del Comando Germanico di Immediata attuazione:

1) Da oggi il coprifuoco per Tolmezzo ha inizio con le ore 19,30 e cessa con le ore 6,30 antim.

2) Chi circola dopo le 19,30 e prima delle 6,30 viene immediatamente passato per le armi senza preavviso.

3) Verrà fatto fuoco su ciascuno che durante il coprifuoco verrà trovato sulla strada e anche altrove senza uno speciale permesso.

4) Tra l'abitato di Tolmezzo e il monte Strabut deve essere sboscata e dicespugliata una zona della profondità di 200 metri puliendola di tutti i cespugli.

Per il disbosco dei fondi privati è responsabile il proprietario.

Nei fondi comunali provvederà al taglio il Comune con operai che vengono ingaggiati d'obbligo. La superficie deve essere liberata dagli alberi e cespugli entro le ore 18 di oggi 14 corr.

5) Per ordine del Comando della Piazzaforte di Gorizia deve essere rimosso ogni cespuglio fino a duecento metri dai lati della strada e di tutte le strade. Vanno dicespugliati e sboscati anche i terreni vicini a caserme, accantonamenti di truppe e posti di blocco.

6) Nel caso si verifichi qualche attentato, ordinerò l'evacuazione immediata della città e metterò le abitazioni a disposizione delle truppe per il loro soggiorno.

7) Il Comando prenderà in arresto ostaggi o altro.

Per l'esecuzione delle presenti disposizioni è responsabile il Podestà ed è responsabile dell'osservanza dei termini.

Per i lavori debbono essere ingaggiate tutte le persone atte al lavoro senza riguardo al loro stato e professione.

Il legname ricavabile dai tagli va depositato nel magazzino militare e le frasche e rami secchi saranno rilasciati agli operai.

Cividale

Prove della sirena d'allarme oggi dalle ore 17 alle 17.15

Il Commissario Prefettizio rende noto che le segnalazioni che verranno eseguite con la sirena d'allarme oggi 14 settembre dalle ore 17 alle 17,15 saranno effettuate a titolo di esperimento.

Il segnale d'allarme in vigore rimane immutato.

Nella Difesa territoriale

Variazioni al servizio di guardia

Sotto la data odierna il Comando Militare del Corpo della Riserva della Difesa Territoriale è stato assunto direttamente dal Comandante di Tappa germanico. Per disposizione dello stesso, a partire da domani 14 corrente, viene istituito un servizio di guardia notturna mobile, il quale deve essere assolto dagli uomini della Riserva della Difesa Territoriale.

A tale servizio, che riguarda la sola parte della città, racchiusa nei posti di blocco vengono quotidianamente comandati *trenta* uomini, i quali hanno l'obbligo di presentarsi per le ore 20,30 precise presso il comando di Tappa Germanico, ove riceveranno disposizioni e armi.

I nominativi dei comandati verranno, come al solito, esposti per tempo *all'ordine del giorno del Comando difesa territoriale*, in piazza Diaz.

Di qualunque infrazione o assenza gli interessati si rendono direttamente responsabili verso il Comandante della Tappa Germanico, al quale il Comando Difesa Territoriale ha l'obbligo di rimettere giornalmente in copia l'elenco dei comandati.

Con l'istituzione di questo nuovo servizio e con consenso del Comandante di Tappa Germanico resta soppresso il servizio di guardia notturno presso l'Essiccatoio Bozzoli.

I nominativi dei cittadini comandati di servizio si trovano esposti all'albo del Comando Difesa Territoriale.

Promossi al Ginnasio Liceo

Promozione e idoneità alla V ginnasiale: Cozzarolo Paolo, Fantino Anna, Giordani Nella, Grisi Arnaldo, Pascolini Rosanna, Marzotti Anna Maria, Bellavitis Luciano.

Ammissione alla I liceo: Calandrina Vittorio, Grassi Girolamo, Vicoletto Mario, Liani Angela.

Promozione e idoneità alla III liceo: Argenton Benvenuta, Carbonaro Antonio, Dini Dina, Noecco Eddo, Moschioni Edda.

Promozione e idoneità alla II liceo: Cirant Giampaolo, Falesini Francesco, Mazzocca Gabriele, Alzini Angelo, Petrucco Maria.

Le estreme onoranze alla salma di un alpino

Hanno avuto luogo l'altro ieri i funerali del caporal maggiore Giovanni Gimiotti del 5. Reggimento alpini, caduto nel compimento del proprio dovere. Le commosse onoranze tributate alla salma si sono svolte con rito austero. La bara, coperta dal tricolore, venne trasportata nel nostro Duomo per le esequie di rito.

Precedeva il feretro un picchetto armato del 5. Alpini, composto dai compagni d'armi dello scomparso e la Banda della Difesa Territoriale locale. Figuravano le corone del 5. Alpini del Comando Tappa, della D. T. del Comune e della Questura. Una rappresentanza germanica, della D. T. del 5. Alpini, autorità militari, del Comune, delle Questura e una lunga fila di popolo seguivano il carro funebre. La Banda della Difesa Territoriale cadenzava il passo grave del mesto corteo.

Dopo le esequie il corteo si ricomponeva e attraverso le vie principali raggiungeva il cimitero per la tumulazione della salma.

Pubblicazioni di matrimonio

All'albo del Comune trovansi esposte le seguenti pubblicazioni di matrimonio: Zorzenone Alfredo da Cividale con Bottussi Luigia da Cividale; Guglione Giuseppe Firmino con Bele Maria da Cividale.

Non parliamone più. Già tutti sono convinti che l'ARANCIATA ecc. (Propaganda Recoaro)

TARCENTO

Domani distribuzione tabacchi per Taipana-Magnano-Tricesimo

Il magazzino vendita generi di monopolio di Tarcento avverte i rivenditori dei Comuni di Taipana, Magnano e Tricesimo, che la distribuzione dei tabacchi verrà loro effettuata domani venerdì nel pomeriggio dalle ore 14 alle 13.

PONTEBBA

La sagra della Natività della Beata Vergine

Malgrado la tristezza delle circostanze e del tempo sfavorevole, anzi in reazione alle medesime, Pontebba non volle lasciar passare meno animata la sua famosa fiera della Natività della B. V. Tutto quello che fu consentito dall'ora, ebbe la partecipazione fervida e concorde di tutta la popolazione.

E in primo luogo la festività religiosa, assurta agli antichi fastigi, la quale preparata da un'affollata Novena, vide moltissimi fedeli visitare il Santuario, come nei lontani tempi del Beato Bertrando in poi. Fedicantissima la Comunione generale. La S. Messa Solenne vide una piena straordinaria di fedeli.

Il coro pontebbano eseguì la Messa II, Pontificalis a tre voci dispari, del maestro L. Perosi, diretta dal maestro Piemonte, sedendo all'organo il maestro Orel di Gemona. Il Plevano annunziava il prossimo inizio della nuova chiesa di Studena Alta, l'inizio del servizio domenicale in tutte le filiali montane del Santuario la terza e definitiva vittoria del gagliardetto aspiranti diocesani, conseguita dalla Associazione di Pontebba e altre significative conquiste locali che documentano il progresso religioso della parrocchia.

Tutta la giornata poi fu animata dal mercato agricolo locale e da una vendita di beneficenza di carattere religioso a beneficio della erigenda Chiesa di Studena Alta.

Fino a tarda sera i pubblici esercizi echeggiavano dei nostalgici cori Zardinianì.

I risultati del torneo di bocce

Come a suo tempo pubblicato, questo Dopolavoro Comunale e Ferroviario, hanno di comune accordo, organizzato e portato a termine uno svariato complesso torneo di bocce, appreso con compiacimento, ed interesse da tutti gli aderenti appassionati al gioco.

Il programma boccofilo consistette in competizioni individuali, a coppie e terne.

La competizione, fin dall'inizio è stata animata, per combattività, spunti tecnici e per la nota rivalità fra i due campi avversari.

Oltre ai dopolavoristi locali, che furono numerosi, parteciparono, alle competizioni, anche dopolavoristi di altre sedi venuti espressamente, nonostante le difficoltà dei viaggi.

Domenica come era stato annunziato ebbero luogo le gare finali della stagione.

Gli organizzatori del Dopolavoro Comunale, sig. Manicco, e di quello Ferroviario, sig. Zanardi, hanno chiamato a parteciparvi soltanto coloro che si erano affermati nelle precedenti gare locali. Ha assunto importanza la gara appunto per il concorso di provetti giocatori e questo fu il motivo per cui il campo di bocce era gremito di pubblico.

Al primo posto, compito non difficile, si è classificata la coppia «Adami-Iannisa» del Dopolavoro Comunale, seguita da altre cinque coppie affermatesi a pari merito, con un sol punto di distacco dalla prima; in verità giunta al traguardo, fortunosamente.

Si classificarono quindi al II posto, a pari merito le coppie: «Maniacco-Polesel U.; Rizzi-Polesel G. del Dopolavoro Comunale: Mugherli-Bassi; Tullio-Moroldo e Facile-Chiaudetti del Dopolavoro Ferroviario.

Alla competizione vi hanno partecipato quarantaquattro giocatori.

Domenica prossima 17 c. m. questo Dopolavoro Ferroviario, aderendo al desiderio di molti giocatori, organizza una gara di bocce a coppie con giuoco libero.

Lunedì 11 corrente, alle ore 19, tragicamente cessava di vivere all'età di 41 anni

Virgilio D'Andrea fu Luigi

La MAMMA, le SORELLE, gli ZII, i CUGINI e PARENTI tutti ne danno angosciati la triste partecipazione.

I funerali seguiranno domani 14 corrente alle ore 16, partendo dalla chiesa di S. Pietro.

Cordenons, 13 settembre 1944.

Smarrimenti

Percorrendo via Manin, Vittorio Veneto, piazza Duomo, via Stringher, Grazzano e via Della Vigna e ritorno è stato smarrito un bottone d'oro da polso con monogramma. Pago intero valore portandolo negozio pellami via Manin 4.

* * *

E' stato smarrito un cane Raf-Terrier rispondente nome Genet, mantello marrone fulvo. Buona mancia riportandolo al proprietario in via Hermada 5 Udine.

* * *

Lunedì scorso, sul tram Udine San Daniele in partenza dalla nostra città alle 14.00, è stato dimenticato un soprabito per bambina, di color grigio guarnito in velluto. Mancia riportandolo a Moro, via Superiore 7, Udine.

* * *

Smarrito portafogli tratto Santa Caterina-Udine. Mancia compensato riportando documenti portinaria via Moretti 3.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

A seguito di brutale mitragliamento aereo, avvenuto a Mogliano Veneto, si spegneva l'esistenza laboriosa di

Giulio Della Toffola

Collaboratore della Ditta Pirelli

A quanti lo conobbero e lo stimarono, ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta, la moglie GINA MOSCHIONI, i figlioletti MARIANGELA e PIERPAOLO, le sorelle ANTONIETTA, ELEONORA ed ILDA, i suoceri LUIGI e CLARA MOSCHIONI, i COGNATI e COGNATE e PARENTI tutti.

Udine, 13 settembre 1944.

Ieri si è spenta improvvisamente la eletta esistenza di

Anita Calligaris in Flaibani

DI ANNI 50

Straziati ne danno il doloroso annuncio il marito GIOVANNI, il figlio dott. ARTICO con la fidanzata LUISA SERMANN, la figlia NILLA con il marito rag. CARLO DE LUISA, tenente di fanteria prigioniero di guerra, il nipotino STEFANO, il fratello GINO e CONSORTE, e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17.30, partendo dall'abitazione di via Fabio Asquini 8.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 14 settembre 1944.

ANNIVERSARIO

Nel decimo anniversario della morte del

Dottor

Aldo Feruglio

la VEDOVA ed i FIGLI con immutato affetto lo ricordano a quanti lo amarono e stimarono.

14 settembre 1944.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - ILLUSIONE, con Olga Tschechowa, F. Marian. Ore 16.
GARIBALDI - INCONTRI DI NOTTE, con C. Del Poggio. Ore 16.
PLAZZINI - IL TRENO CROCIATO, con R. Brazzi. Ore 15.
IMPERO - LA VITA TORNA, con G. Pratiferi. Ore 15.
FRIULI - ARIA DI PRIMAVERA, con Macario. Ore 16.30 e 20.30 all'aperto.

Teatro Cinema ODEON

OGGI l'Adria Film presenta una produzione

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15. Amministrazione 8-60. Ufficio Pubblicità 9-59

UN DOVERE SOCIALE

Prevenire gli infortuni

Giornalmente si debbono registrare gravi infortuni, generalmente dovuti non al caso o alla fatalità ma alla mancata adozione delle misure atte a prevenire simili preoccupanti incidenti. Operai che rimangono impigliati negli ingranaggi di una macchina, o si ustionano durante fusioni e colate, o si feriscono con gli attrezzi usati per il quotidiano lavoro; minatori investiti da frane di sassi mentre scavano una galleria; muratori che precipitano dalle impalcature; contadini che cadono dagli alberi sui quali erano saliti per cogliere la frutta, oppure che si mutilano con falciatrici mietitrici ecc.; segantini e falegnami che si recidono dita o tendini venendo a contatto con piallе, frese o «circolari» sono gli infortuni più comuni che citiamo così a caso, fra quelli che si verificano normalmente in città come nei paesi della provincia, nelle officine come nelle fabbriche e nelle campagne.

Tutto questo nonostante esistono precise istruzioni che tendono — mediante l'adozione di misure di sicurezza specialmente negli stabilimenti — a prevenire o per lo meno a rendere il meno frequente possibile il verificarsi degli incidenti. Gli è che non è sufficiente venga provveduto a coprire l'ingranaggio di una macchina o la cinghia di una trasmissione con apposite lamiere di protezione o a fornire gli operai di occhiali antischeggie o stivali, guanti e combinazioni antiustione quando gli addetti ai lavori non sanno usare le dovute precauzioni. Occorre anche che gli operai stessi si creino una precisa coscienza in materia, escogitando e collaborando con l'azienda, per la loro adozione, tutti quegli accorgimenti dettati dall'esperienza e che abbiano un valore efficace contro gli infortuni.

L'uso degli indumenti adatti durante il lavoro ha una sua grande importanza e costituisce uno dei mezzi migliori per evitare molti incidenti, sia di lieve che di eccezionale gravità. Per esempio, le donne occupate negli stabilimenti non dovrebbero trascurare di usare abiti non troppo ampi e di avvolgersi i capelli in un fazzoletto; gli uomini dovrebbero sempre indossare una comoda e pratica «tuta», mentre i contadini dovrebbero, fra l'altro, guardarsi dal costume di camminare scalzi per evitare le tanto comuni, quanto fatali infezioni tetaniche. Ma, soprattutto, ognuno dovrebbe cercare di non incorrere in distrazioni nell'adempimento del proprio compito.

E' chiaro che costituisce un imprescindibile dovere far sì che nessuna unità lavorativa venga distolta dal ciclo produttivo. L'assenza dal lavoro anche di un solo operaio può talvolta costituire un non indifferente intralcio per il regolare svolgimento dei turni. E' come togliere l'anello di una catena: questa può essere ancora saldata ma si verificherà una perdita di tempo, una incrinatura che potrebbe anche avere delle ripercussioni.

Logico che dove vi sono centinaia di lavoratori in attività, è fatale che qualche incidente debba verificarsi. Tanto più che anche teoricamente l'eliminazione completa degli infortuni è difficilmente raggiungibile.

Tuttavia, — e molto è stato fatto in materia —, l'opera di prevenzione può salvare molte vite e può tenere lontano dalla inattività forzata decine e decine di lavoratori risparmiando al processo produttivo diverse centinaia di ore lavorative, che tornano preziose nell'interrotto sforzo di tutto il popolo.

Tutto ciò che si è detto vale per gli infortuni sul lavoro, ma c'è da considerare anche quanto avviene al di fuori degli stabilimenti: le disgrazie stradali, per esempio, che sono frequentissime e all'ordine del giorno, siano, esse provocate da biciclette o da automobili, da carretti o da motociclette da qualsivoglia veicolo insomma, o dagli stessi pedoni.

E' provato che auto e moto — sia pure oggi in numero minore per quanto riguarda i civili — vengono spesso lanciate sulle strade non solo provinciali ma anche cittadine, a velocità superiori, di gran lunga, a quelle previste dai regolamenti e dalla stessa immaginazione, per cui si invoca una maggiore sorveglianza da parte degli agenti preposti al traffico e una fretta meno spettacolare da parte degli stessi automobilisti e motociclisti. I carri, meno maneggevoli e meno facili degli altri veicoli a spostarsi, dovrebbero mantenere sempre la destra e non ingombrare il centro della strada; i ciclisti dovrebbero non mai circolare affiancati o a gruppi ricordando poi che le loro frequenti e inutili acrobazie, costituiscono il più grave pericolo per la circolazione: un guizzo improvviso di una bicicletta montata da uno spensierato può facilmente provocare le più impensate sciagure.

Infine, anche i pedoni, che non sempre sono causa diretta delle disgrazie, ma molto spesso ne sono le vittime, hanno il dovere di tutelare la propria incolumità facendo la massima attenzione quando si accingono ad attraversare le vie o le piazze ad ampio respiro. C'è sempre pronto, alle spalle, il velocipedastro incosciente o l'automobilista fanatico delle alte velocità, che può finire addosso al malcapitato, provocando così l'incidente, che il più delle volte richiede l'intervento dei medici dell'ospedale, ma, non di rado, purtroppo manda il pedone direttamente dritto dritto al Creatore.

In ogni campo dunque, dalla fabbrica all'officina, dal podere alla strada, ci si deve attenere non solo alle buone norme della prudenza, ma anche, e soprattutto, all'ordine e alla disciplina. Saranno così evitati innumerevoli infortuni, spiacevoli incidenti, e infinite disgrazie.

Donne che lavorano

Se oggi c'è una cosa bella che solleva il nostro spirito e ci mette in pace almeno con noi stessi, questa è la donna che lavora.

In un momento come l'attuale in cui tutte le forze morali e materiali della Nazione debbono, o per lo meno dovrebbero, essere mobilitate, la donna che coraggiosamente assume responsabilità maschili ci appare non soltanto più donna, appunto perchè capace di così grande sacrificio, ma più nostra, più vicina, più dura e quindi più degna del nostro rispetto.

Guardiamola nei campi. Da mattina a sera, lieta e canora, se giovanetta, silenziosa e grave, se più anziana, essa sostituisce l'uomo in tutte le fatiche della terra e nei suoi occhi brucinati dal riverbero solare non passa mai l'ombra di un rimprovero, di una querela di una ribellione. Come la terra su cui è nata e sui cui quotidianamente si china, essa rimane fidente al suo posto. Non sa neppure forse di lottare accanto al suo uomo soldato, certo non si rende conto d'che parte abbia nella grande battaglia la sua fatica.

Guardiamola nelle officine, qualcuna è una giovinetta che per la prima volta si stacca dalla famiglia. Ha ancora lo sguardo pieno di sogni e par quasi impossibile che, nascoste quelle pupille dietro gli occhiali protettori, essa possa divenire un'operaio così attento e così sicuro: par quasi impossibile che quella bimba, che forse fino a ieri ha giocato colla bambola, possa oggi assumere la responsabilità di un lavoro di precisione, sappia mantenere il segreto di un'officina da guerra.

Altre sono donne delle donne non più giovanissime. Senza distrarsi dal lavoro il loro pensiero si allontana ogni tanto dall'officina, lo sguardo si solleva appena, ma in quel rapido battere di ciglia noi lo vediamo passare al di là delle macchine, fare un lungo cammino attraverso il circostante abitato e entrare in una piccola casa a dare uno sguardo di controllo e di amorevole preoccupazione. Qualche volta lo sguardo va più lontano: fino ad un ospedale dove soffre una persona cara o si avvicina ad una scuola o sorride chinata sull'orlo di una culla, ma tosto s'riabbassa e chiede e trova nel lavoro la consolazione al dolore o la gioia dell'attesa.

Guardiamola, infine nelle botteghe artigiane nei servizi militari ausiliari, negli uffici. Dovunque la donna affronta coraggiosamente la sua fatica e la compie con una serenità, con una passione, con un amor proprio che dà dei nenti a quello maschile.

Ora, il numero delle donne che lavorano è oggi in continuo aumento. Necessità del momento, naturalmente, a cui la donna ha risposto e risponde con generoso slancio. Ma di fronte a tale slancio ecco formarsi due correnti: la prima vede in ciò un'altra prova della nostra volontà di rinascita; gli uomini di fronte, le donne al lavoro; la seconda nè ha invece terrore gli uomini imboscati le donne che li mantengono, gli uomini senza impiego, le donne emancipate dalla possibilità del guadagno. Questo terrore è certamente infondato o comunque eccessivo. Se è vero infatti, che nelle file delle nostre lavoratrici ci sono anche quelle che tendono ad una falsa emancipazione, se è vero che vi sono anche le indifferenti, le disonorate le fannullone, è altrettanto vero che vi sono molte altre donne forse la maggioranza che hanno riassunto nel lavoro tutta la loro vita e senza saperlo compiono con tale coscienza certa il loro compito da farcelo apparire circondato da una idealità così schietta e naturale capace di trasformare il più umile servizio in una missione.

La donna che lavora sia quindi guardata con sempre crescente amore. Specialmente quella che compie i lavori più duri e meno elevati affinchè ella non abbia a trovarsi sola di fronte alla sua rigida consegna, ma senta sempre battere accanto al suo il cuore delle altre donne italiane e nella loro comprensione trovi luce per i suoi momenti oscuri, forza per i suoi momenti d'incertezza.

Nella grande famiglia italiana tutte le donne siano sorelle che lavorano in buon accordo al benessere della comunità. I compiti sono tanti, le sfere possano essere le più diverse, ma la meta è una sola ed è forse l'unica meta per la quale valga veramente la pena di battersi.

Esi Pollio

Divieto di vendita di barche e reti da pesca

Il Prefetto della provincia di Udine, visto il foglio IV - II - D. 700 del 31 agosto u. s. del Consigliere Germanico col quale informa che il Supremo Commissario ha disposto il divieto di vendita di barche da pesca, reti da pesca e relative guarnizioni fuori della zona d'operazioni del Litorale Adriatico; ritenuta la necessità di assicurare la disponibilità di tutto il materiale nella zona d'operazioni; visto l'art. 19 del T. U. Legge comunale e provinciale, ordina:

«E' assolutamente vietata la vendita delle barche da pesca, reti da pesca e relative guarnizioni fuori della zona di operazioni del Litorale Adriatico.

I contravventori saranno puniti a norma delle vigenti leggi di guerra.

Imprudenza fatale

Facchino di piazza ferito con un colpo di rivoltella partito accidentalmente

L'altra sera verso le ore 20.30, veniva trasportato all'Ospedale civile ed ivi accolto d'urgenza, il facchino di piazza Fernando Mantoani di Egidio di 39 anni di Udine, per una ferita d'arma da fuoco all'emitorace destro.

Il Mantoani era stato ferito accidentalmente con un colpo di rivoltella pochi minuti prima: egli stava infatti bevendo un bicchiere di vino assieme a tre amici nello spaccio del ristorante «Al Nazionale». Stavano tutti e quattro seduti ad un tavolo discorrendo in piena cordialità; ad un tratto il Mantoani chiedeva ad uno dei tre amici, un milite, il permesso di vedere la rivoltella che questi portava a tracolla nell'apposita fondina.

Il milite aderiva e nel togliere l'arma — che evidentemente non era in posizione di sicurezza — dalla custodia, faceva inavvertitamente partire un colpo che andava a colpire disgraziatamente il Mantoani che si rovesciava privo di sensi sulla spalliera della sedia e tosto prontamente soccorso dall'infermiere volontario feritore e dagli altri amici che provvedevano al suo immediato trasporto al Pio luogo.

Ieri sera le condizioni del ferito permanevano assai gravi.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Convocazione dei Segretari e dei Commissari dei Fasci

Tutti i Segretari e Commissari dei Fasci della Provincia sono invitati a presentarsi alla Federazione dei Fasci Repubblicani sabato 16 settembre alle ore 10 antimeridiane.

BENEFICENZA

(a mezzo de «Il Popolo del Friuli»)

All'E. C. A. — Per onorare la memoria della cn. Teresa di Spilimbergo: Ermanno di Spilimbergo L. 100.

Alla Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria del prof. Umberto Sear: Giuliana Florio Cantiani L. 250.

Alle Dame della Carità del Duomo. Per onorare la memoria del dott. Aldo Peruglia ne X anniversario della morte, la vedova e i figli L. 500.

A Rifugio Bambin Gesù. — Per onorare la memoria del prof. Umberto Sear: Giuliana Florio Cantiani L. 250.

Alla Casa Oranam. — Per onorare la memoria di Vittorina Burba Del Fabbro, don Giuseppe Bacchetti il re 50, Vittorio Saccardo e Amedeo Dal Bo L. 10.

Annonaria

Prenotazione dei grassi suini per il mese di ottobre

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che la prenotazione dei grassi suini carnosi nel Capoluogo si effettua esclusivamente presso i macellai e che il termine utile per detta prenotazione è scaduto ieri 13.

Entro la mattinata del 15 corrente i macellai sono tenuti, come precedentemente comunicato, a consegnare le cedole di prenotazione all'Ufficio annonario.

Due donne arrestate per oltraggio e violenza

Gli agenti della Squadra Mobile durante il loro giro di vigilanza in tempo di allarme, sorprendevano due donne, Elide Testolin fu Elia di trent'anni, da Vicenza, e Giannina Testolin in Cogna fu Napoleone di cinquantadue anni, pure da Vicenza, ma entrambe abitanti in via Teobaldo Ciconi, che contrariamente a quanto disposto e severamente fatto osservare dalla autorità circa la disciplina durante gli allarmi aerei, se ne stavano ancora all'aperto. Invitate a scendere in ricovero, esse allontanandosi, spendevano parole non del tutto convenienti nei riguardi dei tutori dell'ordine, i quali, raggiuntele, si vedevano ancora minacciare e insultare. Le due donne sono state immediatamente arrestate e denunciate per oltraggio e violenza.

La nota medica

Gli ormoni

La parola è alquanto misteriosa anche perchè se n'ha un'idea poco chiara, se non errata. Viene dal greco e significa stimolo, impulso, eccitazione. Il chiarimento spiega solo in parte perchè la funzione degli ormoni è molto complessa; se quasi sempre hanno azione attivatrice, qualche volta trattengono, frenano, equilibrano attività di altri ormoni.

Prodotti elaborati dall'organismo e da cellule speciali, sono destinati a regolare gli impulsi e le attività fra le principali funzioni fisiologiche e in particolar modo il loro sviluppo, ricambio, tono, rapporti di correlazione. Agiscono su tutto il corpo umano ed elettivamente su organi e tessuti posti a distanza dal luogo ove si elabora e si emette la secrezione; ciò è possibile per il fatto che gli ormoni vengono immessi direttamente nel sangue e non all'esterno come avviene per molte ghiandole secretorie del corpo umano: per tale ragione le ghiandole che producono gli ormoni sono dette ghiandole a secrezione interna o endocrine. Attraverso la corrente sanguigna gli ormoni rapidamente e continuamente sono distribuiti a tutto l'organismo ed esercitano molteplici funzioni eccitatorie ed equilibratrici che sono fondamentali per lo sviluppo e per la salute del corpo umano. Sono evidentemente principi attivi prodotti dall'organismo stesso, a differenza delle vitamine, di cui si parlerà, che pur avendo funzioni similari e integrative, agiscono dal di fuori.

Le ghiandole ormoniche si differenziano per la loro natura da tutte le ghiandole dell'organismo che hanno una struttura e funzione diversissima quale le salivari, le lacrimali, le sebacee. Le ghiandole ormoniche emettono secrezioni che passano nel sangue in quantità ponderali infinitesime, frazione di milligrammo; la loro potenza è tale che non solo ne dipendono la salute e l'esistenza stessa, ma alle secrezioni ormoniche sono legate la normalità del nostro organismo, lo sviluppo, l'intelligenza svegliata o l'imbecillità, la rettitudine o la delinquenza, le linee esteticamente perfette del nostro corpo ed anche le repellenti mostruosità.

C'è un ormone della ghiandola tiroide il cui compito è quello di regolare le funzioni del ricambio: come tale è necessario alla evoluzione fisica e psichica d'un individuo. La deficienza o mancanza dell'ormone tiroideo rende il corpo umano inerte con tendenza alla obesità, spesso all'idiozia. L'eccesso eccita il cuore e il sistema nervoso, produce dimagramento e talora il morbo di Flajani-Basedow (occhi fuori dell'orbita, gozzo battiti del cuore frequentissimi).

L'ormone follicolare è femminile, prepara la donna ad essere madre e dà al corpo umano le linee sinuose della femminilità. L'ormone del corpo luteo, pure femminile, regola le funzioni del sesso e impedisce l'aborto. L'ormone maschile determina i tratti spirituali e somatici del maschio. L'adrenalina, ormone elaborato da una parte della ghiandola surrenale, favorisce il ricambio, aumenta la pressione e lo zucchero del sangue e si oppone alla paura la sera... si forma nella corteccia della ghiandola surrenale: la sua mancanza produce senz'altro la morte; la deficienza una malattia che va col nome di morbo bronzino (debolezza generale, assenza mentale, colorazione bronzea della pelle). La cortina ha azione miotropa ed il potere di aumentare notevolmente la possibilità di rendimento del lavoro muscolare. Chi ha consuetudine di cronache sportive sa che spesso si sentono nominare particolari sostanze usate dai vari campioni, pugilatori, ciclisti, calciatori al fine di produrre uno sforzo più elevato. Il misterioso trattamento non è che l'applicazione pratica sportiva della capacità ormonica di estratti di ghiandole endocrine. Si possono associare vari ormoni, ma il più usato, perchè ha maggiore influenza sull'esaltazione del lavoro muscolare, è il corticosterone, secreto dalla corteccia surrenale. La ghiandola pineale fabbrica un ormone che si oppone alla prematurità sessuale ed impedisce gli impulsi di questa natura; l'ormone del timo eccita l'accrescimento ed ha molta importanza nella prima età. L'ormone della paratiroide regola positivamente il ricambio del calcio; la sua mancanza determina tetania, stato spastico che molte volte colpisce nei primi mesi di vita con il noto quadro delle convulsioni. L'ormone conosciuto con il nome di insulina viene secreto dal pancreas e provoca la diminuzione dello zucchero nel sangue. Per quanto la composizione chimica ne sia ignota e non si possa preparare artificialmente, dal pancreas di animali si ottiene l'insulina conosciuta in tutto il mondo per la cura del diabete. L'insulina è adoperata anche per cure ingrassanti e ad alte dosi [illegible] la schizofrenia, una malattia [illegible] tale a base di delirio paranoico sistematizzato. Ulteriore del lobo anteriore dell'ipofisi è stato studiato profondamente e ne sono state distinte varietà con funzioni diverse; per quanto se ne conoscano le attività, pure la composizione chimica è rimasta tuttora ignota. Un ormone ipofisario stimola gli ormoni femminili un altro l'attività della tiroide, un terzo il lavoro della corteccia surrenale, un quarto è l'ormone della crescita che ha una importanza grandissima, in quanto la troppo forte o troppo debole produzione fa diventare in definitiva di statura nana o gigantesca. Un ormone pure del lobo anteriore dell'ipofisi suscita e regola gli istinti materni un altro favorisce la secrezione dell'adrenalina; l'ormone ipofisario pancreotropo regola e stimola la produzione dell'insulina dal pancreas. Esistono ormoni anche del lobo posteriore dell'ipofisi di cui uno aumenta la pressione sanguigna ed ha azione sulla contrazione muscolare dell'intestino, si conosce un ormone ipofisario posteriore e regola il ricambio dei grassi ed un ormone che presiede al ricambio degli idrati di carbonio.

Lo studio delle funzioni ormoniche è estremamente arduo, sia perchè gli effetti indotti dalle secrezioni endocrine sono quasi sempre di grandissima portata ed agiscono in quantità infinitesime, sia perchè di quasi tutti gli ormoni noti non si ha cognizione della loro struttura chimica. Inoltre è per noi un mistero il complesso meccanismo biochimico e fisiologico che presiede alla elaborazione di sostanze le quali come creano le bellezze e le mostruosità del corpo umano ne rendono felice o travagliata l'esistenza e ne sono arbitre della vita e della morte.

A. Abbruzzetti

IL GIORNO

Giovedì 14 settembre (258-108)
Esaltazione della S. Croce
FARMACIE DI TURNO

Per tutta la settimana corrente presteranno servizio di turno le seguenti farmacie: Beltrame, piazza Contarena; Trebbi, via Graziano. Servizio notturno permanente: farmacia Beltrame.

COPRIFUOCO

Inizio ore 23, termine ore 5.

OSCURAMENTO

Inizio ore 20.15, termine ore 6.41.

Il Premio di bontà "Erminia D'Este,,

Il Premio di bontà di lire 500 mensili, istituito anche per il corrente anno dai figli della compianta signora Erminia D'Este, per onorarne la cara memoria, non abbiamo potuto assegnarlo per i decorsi mesi di maggio, giugno, luglio e agosto, per mancanza di adeguate segnalazioni.

Ciò devesi attribuire principalmente alle attuali difficili contingenze imposte dalla guerra; ma anche all'errata interpretazione, da parte di chi ci segnala i vari casi, sia del contenuto sia dello spirito che disciplina l'assegnazione del suddetto premio.

Ripetiamo pertanto, che il Premio di bontà «Erminia D'Este», viene assegnato ogni mese come riconoscimento ad un atto umano, compiuto da cittadini friulani, che superando il consueto, il mediocre, per il suo profondo e singolare contenuto di sacrificio e di volontà, li sollevi a poesia.

Non sarà il caso di eroismo per il quale esistono già riconoscimenti da parte dello Stato e di Fondazioni, ma quello eccezionale per le ragioni che lo hanno ispirato, per il modo con il quale è stato compiuto, per le conseguenze che ha portate.

Non è necessario che l'atto abbia richiesto il rischio della vita; può essere soltanto un grande gesto di bontà ingenua, spontanea, profondamente umana.

Trattasi dunque di un premio di bontà e non già di un premio di carità, per il qual caso esistono già enti ed istituti appositamente attrezzati.

Ci rivolgiamo quindi a tutti i nostri lettori e particolarmente ai podestà, ai parroci, agli insegnanti ed ai nostri corrispondenti, affinchè il generoso e squisito gesto dei figli della compianta signora Erminia D'Este, possa manifestarsi attraverso una delle loro segnalazioni.

Non parliamone più.
Già tutti sono convinti che
l'ARANCIATA ecc.
(Propaganda Reccaro)

Il coprifuoco a Tolmezzo dalle 19.30 alle 6.30

Disposizioni per lo sbozzamento e per il taglio degli cespugli su fondi privati e comunali

Il Commissario Prefettizio di Tolmezzo, rende noto le seguenti disposizioni del Comando Germanico di immediata attuazione:

1) Da oggi il coprifuoco per Tolmezzo ha inizio con le ore 19,30 e cessa con le ore 6,30 antim.

2) Chi circola dopo le 19,30 e prima delle 6,30 viene immediatamente passato per le armi senza preavviso.

3) Verrà fatto fuoco su chiunque durante il coprifuoco verrà trovato sulla strada e anche altrove senza uno speciale permesso.

4) Tra l'abitato di Tolmezzo e il monte Strabut deve essere sboscata e dicespugliata una zona della profondità di 200 metri pulendola di tutti i cespugli.

Per il disboscamento dei fondi privati è responsabile il proprietario.

Nei fondi comunali provvederà al taglio il Comune con operai che vengono ingaggiati d'obbligo. La superficie deve essere liberata dagli alberi e cespugli entro le ore 18 di oggi 14 corr.

5) Per ordine del Comando della Piazzaforte di Gorizia deve essere rimosso ogni cespuglio fino a duecento metri dai lati della strada e di tutte le strade. Vanno dicespugliati e sboscati anche i terreni vicini a caserme, accantonamenti di truppe e posti di blocco.

6) Nel caso si verifichi qualche attentato, ordinerò l'evacuazione immediata della città e metterò le abitazioni a disposizione delle truppe per il loro soggiorno.

7) Il Comando prenderà in arresto ostaggi o altro.

Per l'esecuzione delle presenti disposizioni è responsabile il Podestà ed è responsabile dell'osservanza dei termini.

Per i lavori debbono essere ingaggiate tutte le persone atte al lavoro senza riguardo al loro stato e professione.

Il legname ricavabile dai tagli va depositato nel magazzino militare e le frasche e rami secchi saranno rilasciati agli operai.

Nel mondo scolastico

Liceo classico

Ammessi alla I Liceo: Dalla V ginnasio A: Coccetti Pier Luigi, Dall'Asta Maria, Della Maestra Dafni, Fabris Marino, Fattori Anna Maria, Locatelli Carla, Marcigotto Giancarlo, Panier Giuseppe, Tessitori Michelino, Nicoletti Giovanni, Di Sanna Antonio, dalla V ginnasiale B: Amatelli Zotti Ruggero, Casamassima Mario, Conti Carlo, Favi Velio, Mujras Mattia, Mellino Arrigo, Miniscalco Enrico, Pulcher Angelo, Valtulina Laura, Zoratti Bortuzzini Enzo, Surelli Gianfranco, Giullini Aldo, Dall'Armi Costanza, Del Carretto Gian Aleramo, Grosso Francesco, D'Alello Armando, Calzi Romano; privatisti: Agostinelli Umbertino, Balutti Lorenzo, D'Aranzo Giuseppe, Fragiuto Luigi, Lisco Gignola, Mazzoni Maria, Morvillo Vittorio, De Luca Luciano; provenienti da altri Istituti: Bobbio Massimo.

Scuola media e Istituto Magistrale Arcivescovile

Ammesse alla Scuola media: Bergamasco Edda, Butto Roberta, Comisso Vittorina, De Anna Carla, De Anna Fernanda, Introna Maria, Lupieri Lucia, Mattiussi Nadia, Piva Fanni, Rizzi Germana, Temporini Adulina, Vacchiano Mirca, Cantarutti Magda, Facini Maria Chiara, Marzutini Vanda, Miroli Giovanna, Nigris Giordana, Spazzo Fiorella.

Promosse alla II media - Sezione A: Bressanutti Lorenza, Cappellari Vilma, Croppo Maria, Geatti Bianca Maria, Morandini Alfea, Minisini Lieta, Tosolini Marisa; sezione B: Buscemi Maria Irene, Conti Giovanna, Foschiatti Anna Maria, Lenna Renza, Menegozzo Zoe, Minini Anna Maria, Pellizzari Anna, Primon Andreina, Tonetto Elena.

Promosse alla III media - Sezione A: Biasutti Maria, Della Mea Norma, Destro Laura, Furlani Paola, Picco Anna; sezione B: Campeis Mary, Romanini Camilla; sezione C: Candolotto Carla, Lupieri Nives, Zanettini Maria Grazia, Cardosa Silvana.

Licenziate - Sezione A: Barnaba Bice, Barnaba Vivana, Borgnolo Ines, Bulfa Silvana, Guerra Maria, Lucco Silvana, Primon Maria; sezione B: Feruglio Jone, Gori Anna, Miotto Maria Luisa, Pertri Emma, Redelico Maria Luisa, Zuccolari Maria; sezione C: Candolotto Dina, Ermacora Giuliana, Gandin Alba, Matiechecchia Luisa, Geppini Regina.

Ammesse al corso superiore - IV inf.: Butto Rosa, Galligaro Franca, Colombo Renata, Fiermonte Amelia, Filipponi Norina, Forabosco Natalina, Galliussi Silvia, Gianesini Natalina, Orsaccholi Anna Maria, Pinto Clelia, Beccardini Luciana, Rizzi Laura, Venchiaratti Vincenza; privatiste: Baldo Odette, Giorgini Elisa, Posson Laura, Recupero Laura, Sartori Maria, Bass Maria, Cimbaro Concetta, Marchesini Bruna.

Promozione alla III superiore - Sez. A: Azzano Velia, Bittolo Bon Francesca, Cantarutti Laura, Colonello Cesira, Debiaj Clara, Furlani Nives, Lunzi Maria Luigia, Margreth Maria Teresa, Rizzi Velia, Silverio Pierina, Tracanelli Fernanda; sezione B: Barnieri Lidia, Bruutti Cleofe, Clemente Imelda, Codarini Carmen, De Nardo Amalia, Dreossi Speme, Guarnotta Andreina, Moplior Emilia, Perissinotto Edda, Pessotto Angelina.

Idoneità alla III superiore: Piata Bruna.

Promozione alla II superiore - Sezione A: Biarzino Anna Maria, Bonanni Liliana, Celli Marina, Colombo Maria Teresa, Conedera Gemma, Isola Luisa, Pez Costanza, Prassacco Cesarina, Rossi Liliana, Soprano Anita, Stefanini Giuliana, Vasinis Santina, Visentin Franca; sezione B: Battello Milena, Cottoni Mimosa, Ciriani Alfea, Collavini Irma, Fioretto Ida, Musuruana Luciana, Pancini Angela, Roman Maria Luigia, Rossetti Rita Angela, Scapiel Maria, Stefanutti Bianca, Veronese Giuliana.

Idoneità alla II superiore: Alessani Giuseppina.

Scuola media di via Crispi. - Il preside della Scuola media di via Crispi 2, ricorda agli interessati che il termine per la presentazione delle domande al concorso facoltativo per gli alunni della Scuola media per migliorare la propria formazione mentale, scade il 14 settembre. Le domande che venissero presentate dopo tale data non saranno accettate.

Cronaca mesta

Riccardo Huster

Si è spento per malattia il sig. Riccardo Huster già cassiere dell'Istituto Infortuni e ieri si svolsero i funerali. Reggevano i cordoni i colleghi Giordano Mattiuss, Mario Plazzotto, Angelo Troiani e Luigi Pegolo. Sulla bara posava un cuscino di fiori, omaggio della vedova, la quale assieme ai familiari, parenti, amici e funzionari ed impiegati dell'Istituto seguiva la salma. Le funzioni funebri ebbero luogo nella chiesa del S.S. Redentore, dopo la salma venne accompagnata alla tumulazione. Ai familiari condoglianze.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Udine

13 settembre 1944 XXII

NATI 8
MORTI 3
MATRIMONI 0

NASCITE

Rocco Paolo (a nato) di Gino e di Tomizzo Maria; Sabbadini Carla (II nato) di Bruno e di Polato Gianna, Grampin Giuseppe (III nato) di Ernesto e di Antonelli Carmela.

MORTI

Trevison Luigi di Gio. Batta di anni 40 agricoltore; Del Frate Severino fu Federico di anni 57 intitolino, Huster Riccardo fu Augusto di anni 64 impiegato.

ARTE E TEATRI

Dopo le tre serate al Teatro Ristori di Cividale

(Vio) - A conclusione delle tre serate teatrali al «Ristori» di Cividale con l'*Antonio Tamburo* e il *Paron Chécco*, manifestazione che la D. T. ha organizzato con larghezza e passione, cerchiamo di definire e di concretizzare il risultato di una lunga fatica e di un tanto brillante successo. E pur riservandoci di stabilire il valore dei due lavori, si deve ammettere che ogni cosa, anche la più minuziosa, ha soddisfatto in pieno. Dagli attori ai cantanti, ai cori, dall'orchestra alle scene, è stato tutto un complesso, amalgamato e fuso, con viglie attenzione e buon gusto tanto che anche i critici, o meglio quelli che s'atteggiano a tanto, (così facile è trovare la pagliuzza negli occhi altrui) non hanno avuto ripigli in merito.

Il perno delle serate poggiava sul recente ed inedito lavoro del maestro Cozzarolo e, ad essere sinceri, la commedia ha assolto brillantemente il suo compito. Scenette gaie e vivaci, sentimenti schietti e sinceri in una graziosa fusione che il verso, scorrevole e melodioso, ha vivificato e che la musica, delicata e vaporosa, ha lavorato sulla policroma tavolozza del cuore e dello spirito.

Dal coro d'inizio, tanto bene ottenuto ed intessuto sul motivo della «staiare», attraverso le buffe recriminazioni ed i sotterfugi di «paron Chécco», dal duetto amoroso, tanto grazioso e sentimentale, alla loquacità sincera, in vino veritas, di Gildo, è un susseguirsi continuo di vicende avvincenti ed appassionate.

E la musica, fedele interprete di ogni più recondito sentimento dei personaggi, ha delicatamente espresso l'amore e la giovinezza, la gioia e la felicità attraverso una spirale luminosa di colori musicali tenui e delicati.

Non altrettanto si può dire dell'«Antonio Tamburo» che se in genere ha incontrato il favore del pubblico sia per il suo spirito, racchiudentesi nella trattazione poetica di un italiano maccheronico e nullaltro, sia per la sistemazione musicale, indubbiamente lodevole, semcemente non ha altri pregi.

Troppa la proporzione tra i due lavori e forse anche questo ha contribuito a questo insuccesso.

Senza intendere di voler diminuire l'alto valore dello sforzo organizzativo del Comando D. F., il quale ha certamente inteso di fare cosa gradita ai friulani ed in particolare ai cividalesi, riportando agli onori della ribalta la graziosa favola di Zorutti, pure ci è doveroso rilevare, almeno per quello che riguarda l'effetto scenico, che innanzi ad essa si rimane più perplessi che soddisfatti. Teatralmente «Marcolfa» manca di due elementi fondamentali: movimento e concatenazione. Da quell'immobilità desertica della scena, aiutata per fortune all'acrobatica bravura dell'esilarante Fabris, troppi «perchè» si affacciano spontanei allo spirito degli ispettatori. Perchè c'è il temporale, a chi e a che cosa serve? Perchè c'è quella specie di fantasma gaucho dalla preliminare rumorosa?... Perchè al trovatore Tamburo, fermo così lungamente a sbirciare in una via centrale cittadina non succede nulla, mentre a me, se mi fermo soltanto ad accendere la pipa, capita subito tra i piedi almeno qualcuno che chiede un cerino? Anche il valoroso, per non dire eroico sforzo del Cozzarolo, che ha profuso veri gioielli di musica deliziosa sulla modesta azione della commedia zorutiana viene, a mio parere, in gran parte frustrato dalla mancanza in questa degli elementi vivi atti a potenziare nel pubblico la immediatezza della comprensione e il conseguente vivace consenso quale si dovrebbe, ad ognuno dei piacevoli motivi musicali. E la sproporzionalità di sostanza e di valore esistente fra palcoscenico e orchestra produce qualcosa di disarmonico che, forse senza essere precisamente rilevato, viene ad ingenerare negli spettatori quella perplessità che se non è ancora segno di disaffezione, rappresenta però con essa una pericolosa somiglianza che, almeno in rappresentazioni che vogliono tendere alla popolarità, è sempre congeniale evitare.

Questi in sintesi i due lavori che, quadrati con gustosa finezza la Mutineli, condotti alla loro ambientazione dalle riuscite scene del pittore G. Bront e dai costumi friulani, ottimamente accompagnati dall'orchestra bene diretta ed affiatata, hanno offerto ciò che di meglio ci si poteva attendere.

Atto onesto

Durante l'allarme del pomeriggio di ieri una persona sconosciuta ha smarrito una somma di denaro. Un rinvenitore onesto, Arturo Nannini abitante in via di Mezzo, si è affrettato a consegnare il denaro ai diligenti della nostra Questura ove il fortunato smarritore potrà rivolgersi per riavere la sua proprietà.

Lunedì 11 corrente, alle ore 19, tragicamente cessava di vivere all'età di 41 anni

Virgilio D'Andrea fu Luigi

La MAMMA, le SORELLE, gli ZII, i CUGINI e PARENTI tutti ne danno angosciati la triste partecipazione.

I funerali seguiranno domani 14 corrente alle ore 16, partendo dalla chiesa di S. Pietro.

Cordenons, 13 settembre 1944.

Smarrimenti

Percorrendo via Manin, Vittorio Veneto, piazza Duomo, via Stringher, Grazzano e via Della Vigna e ritorno è stato smarrito un bottone d'oro da polso con monogramma. Pago intero valore portandolo negozio pellami via Manin 4.

* * *

E' stato smarrito un cane Raffi Terrier rispondente nome Genet, mantello bianco-nero, fulvo. Buona mancia riportandolo al proprietario in via Hermada 5 Udine.

* * *

Lunedì scorso, sul tram Udine San Daniele in partenza dalla nostra città alle 14,30, è stato dimenticato un soprabito per bambina, di color grigio guarnito in velluto. Mancia riportandolo a Moro, via Superiore 7 Udine.

* * *

Smarrito portafogli tratto Santa Caterina-Udine. Mancia competente riportando documenti portineria via Moretti 2.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

A seguito di brutale mitragliamento aereo, avvenuto a Mogliano Veneto, si spegneva l'esistenza laboriosa di

Giulio Della Toffola

Collaboratore della Ditta Pirelli

A quanti lo conobbero e lo stimarono, ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta, la moglie GINA MOSCHIONI, i figlioletti MARIANGELA e PIERPAOLO, le sorelle ANTONIETTA, ELEONORA ed ILDA, i suoceri LUIGI e CLARA MOSCHIONI, i COGNATI e COGNATE e PARENTI tutti.

Udine, 13 settembre 1944.

Ieri si è spenta improvvisamente la eletta esistenza di

Anita Calligaris in Flaibani

DI ANNI 59

Straziati ne danno il doloroso annuncio il marito GIOVANNI, il figlio dott. ARTICO con la fidanzata LUISA SERMANN, la figlia NILLA con il marito rag. CARLO DE LUISA, tenente di fanteria prigioniero di guerra, il nipotino STEFANO, il fratello GINO e CONSORTE, e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17.30, partendo dall'